



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO

2009

123° ESERCIZIO

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella– Capitale e riserve € 469.632.431
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027 –

13900 Biella (Italia), via Italia, 2
Tel. 015.35011 – Telefax 015.351767 – Swift SELB IT 22
Sito internet www.gruppobancasella.it

Assemblea ordinaria

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Biella, Piazza Gaudenzio Sella 1, per le ore 09,30 del giorno 29 aprile 2010 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 25 maggio 2010, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, punto 1), del Codice Civile;
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) Relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario.
- 4) Informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione.
- 5) Verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.
- 6) Modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Il deposito delle azioni per l'intervento alla assemblea deve essere effettuato presso la sede sociale oppure presso la Banca Sella S.p.A. almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Cordiali saluti.

Biella, 21 aprile 2010

BANCA SELLA HOLDING
Il Presidente





RELAZIONE SULLA GESTIONE



Premessa

CONFERIMENTO DI RAMO D'AZIENDA A SELLA SERVIZI BANCARI

Come anticipato nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2008, alla fine dello scorso esercizio era stato avviato il progetto per la creazione di una nuova società consortile del Gruppo Banca Sella, deputata all'erogazione dei servizi alle società dello stesso.

Nell'ambito di questo progetto, all'interno del Gruppo sono state effettuate le seguenti operazioni societarie:

- il 4 marzo 2009 l'Assemblea Straordinaria di Sella Corporate Finance S.p.A. (società del Gruppo) ha deliberato la propria trasformazione in Società Consortile per Azioni denominata Sella Servizi Bancari S.C.p.A.;
- il 19 marzo 2009 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della società consortile nella quale sono stati deliberati due aumenti di capitale ed alcune modifiche statutarie;
- il 26 marzo 2009 è stato stipulato l'atto di conferimento di ramo d'azienda con il quale Banca Sella Holding ha conferito a Sella Servizi Bancari il ramo d'azienda relativo ai servizi strumentali e ausiliari, generalmente forniti alle società del Gruppo dalla Capogruppo.

In virtù di tali operazioni, Sella Servizi Bancari è diventata operativa il 1° Aprile 2009. La società ha un capitale sociale di 45.269.771 euro, detenuto da:

- Banca Sella Holding S.p.A. all'80,226%
- Banca Sella S.p.A. al 14,958%
- Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. all'1,127%
- Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A. al 2,179%
- Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A. all'1,174%
- Sella Gestioni SGR S.p.A. allo 0,195%
- CBA Vita S.p.A. allo 0,124%
- Brosel S.p.A. allo 0,017%

Come accennato in precedenza, la Società consortile ha ricevuto da Banca Sella Holding, tramite cessione di ramo d'azienda, gli strumenti necessari per lo svolgimento della propria attività sociale, ovvero le strutture che erogano servizi ausiliari, intesi come tutti i servizi a supporto dell'attività di impresa dei Soci consorziati. Pertanto ora Sella Servizi Bancari fornisce in *outsourcing* alle società del Gruppo un elevato numero di servizi in precedenza erogati da Banca Sella Holding, tra cui:

- servizi di supporto al governo del Gruppo;
- servizi di supporto al *business*;
- servizi di supporto commerciale;
- servizi amministrativi;
- servizi di controllo;
- servizi informatici.

All'interno del Gruppo Banca Sella, dunque, Sella Servizi Bancari è di fatto il cuore delle attività operative e il luogo in cui è concentrato il *know how* industriale. Essa ha l'obiettivo di assicurare la competitività del Gruppo grazie ad elevati livelli di efficienza, alti livelli di servizio ed una continua innovazione. La società consortile ha la *mission* di essere il motore della qualità, dell'eccellenza e del successo del Gruppo e pertanto rappresenta un importante investimento che lo stesso ha effettuato per sviluppare il proprio *core business*. L'operato di Sella Servizi Bancari sarà infatti all'origine del vantaggio competitivo di

carattere operativo del Gruppo Banca Sella, in unione e sinergia a quello commerciale conseguito dalle altre società.

Banca Sella Holding, invece, continua a svolgere, oltre alle attività di *business* che richiedono licenza bancaria, l'attività di direzione, coordinamento e controllo del Gruppo Banca Sella, e per espletare i propri compiti si avvale in via strumentale delle strutture consortili, mantenendo però presso di sé i centri di decisione e di responsabilità.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore sia dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate, ed un controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso. A tal proposito si sottolinea che la nuova impostazione strutturale assunta da Banca Sella Holding a seguito dell'avvio dell'operatività di Sella Servizi Bancari persegue finalità di snellimento e di maggiore focalizzazione di tale attività. In particolare è stata rivista la precedente impostazione che vedeva le società del Gruppo riferirsi, nell'ambito della "Mappa di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banca Sella" all'"Area di *business*" competente; nella nuova impostazione queste fanno riferimento alla "Direzione di Gruppo", la quale esercita le proprie attività articolata nella Direzione Generale e nelle Direzioni Specialistiche (o funzioni specialistiche di Direzione).

Si segnala inoltre che a partire dal 1° aprile 2009, in virtù della riorganizzazione della struttura di Banca Sella Holding anzi descritta, il servizio di Banca Telefonica, fino ad allora svolto dalla Capogruppo, è entrato a far parte della società Banca Sella.

Principali dati e indicatori

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	4.900.805,0	6.470.272,8	(1.569.467,8)	-24,3%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	1.388.212,8	1.652.319,5	(264.106,7)	-16,0%
Garanzie rilasciate	10.105,7	25.045,0	(14.939,3)	-59,6%
Attività finanziarie	1.177.695,9	591.001,3	586.694,6	99,3%
Partecipazioni	760.056,1	721.087,4	38.968,7	5,4%
Attività materiali e immateriali	49.073,0	93.634,1	(44.561,1)	-47,6%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	1.314.013,5	1.751.321,1	(437.307,6)	-25,0%
Raccolta indiretta ⁽²⁾	15.236.029,8	13.806.794,5	1.429.235,3	10,4%
Raccolta globale	16.550.043,3	15.558.115,6	991.927,7	6,4%
Patrimonio di vigilanza	671.493,0	622.086,7	49.406,3	7,9%
DATI ECONOMICI⁽³⁾				
Margine di interesse	43.040,2	44.456,8	(1.416,6)	-3,2%
Ricavi netti da servizi	59.799,0	46.315,4	13.483,6	29,1%
Margine di intermediazione	102.839,2	90.772,2	12.067,0	13,3%
Costi operativi ⁽⁴⁾	74.890,7	75.159,7	(269,0)	-0,4%
Risultato di gestione	27.948,5	15.612,5	12.336,0	79,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(401,3)	(385,2)	(16,1)	4,2%
Imposte sul reddito	(1.262,5)	9.473,7	(10.736,1)	-113,3%
Utile (netto) dell'esercizio	23.073,2	1.734,1	21.339,1	1230,6%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta.

⁽³⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	343	1161	-818	-70,5%
Succursali	1	1	-	-

La variazione del numero di dipendenti rispetto allo scorso esercizio è riconducibile principalmente all'operazione di cessione di ramo d'azienda descritta in precedenza nella premessa. Per maggiori informazioni relativamente alle Risorse umane si rimanda all'apposito capitolo della presente Relazione sulla gestione.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Voci	31/12/2009	31/12/2008
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	5,2%	0,4%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,5%	0,0%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	41,9%	49,0%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	58,1%	51,0%
Cost to income ⁽⁴⁾	70,4%	78,6%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	136,8	78,3
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	37,2	13,5
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	4.047,3	1.423,2
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.830,9	1.508,5
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	48.250,9	13.400,6
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	105,6%	94,3%
Impieghi per cassa / Totale attivo	28,3%	25,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	26,8%	27,1%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) ⁽⁵⁾		
Coefficiente di base (Tier 1)	42,04%	38,67%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	61,69%	58,81%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

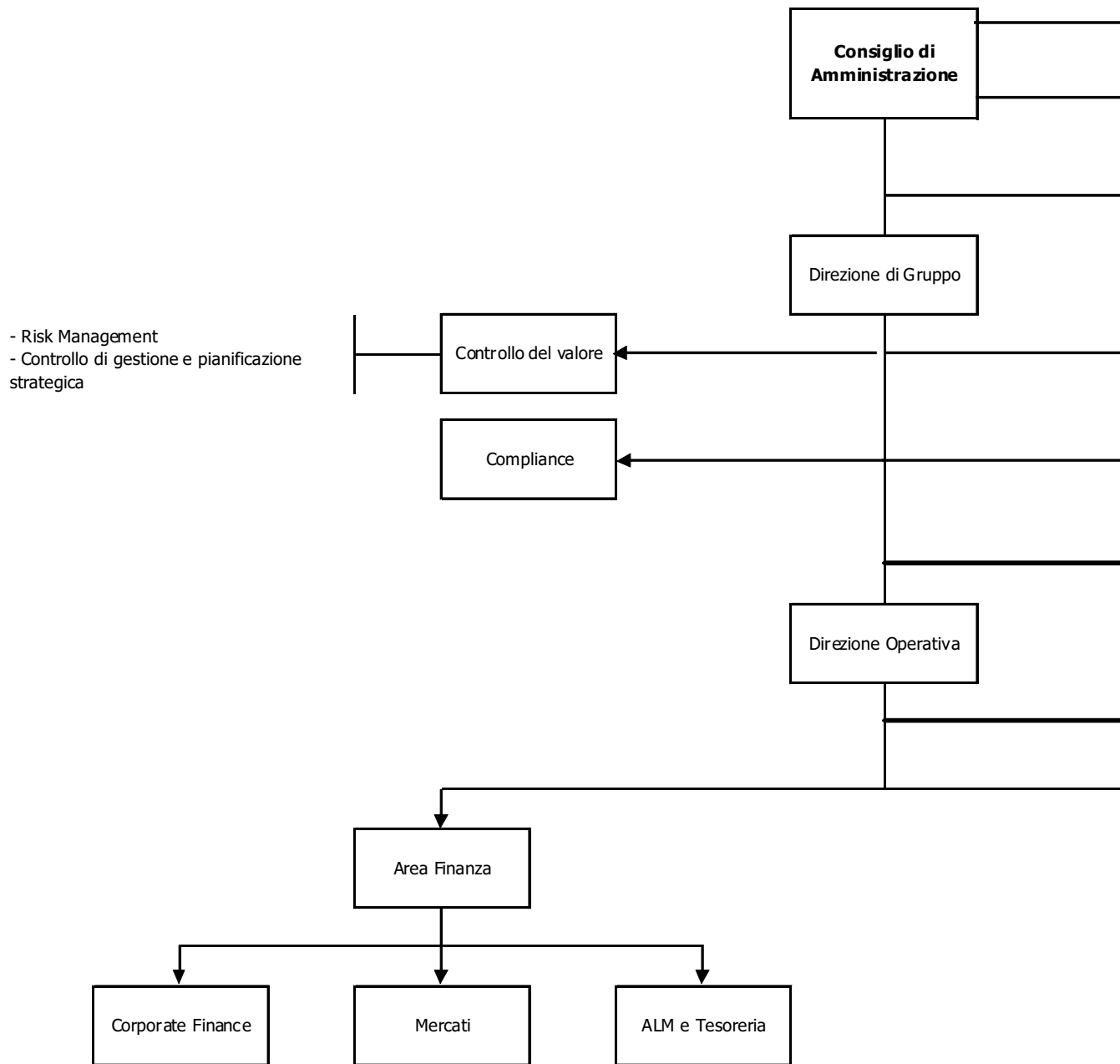
⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

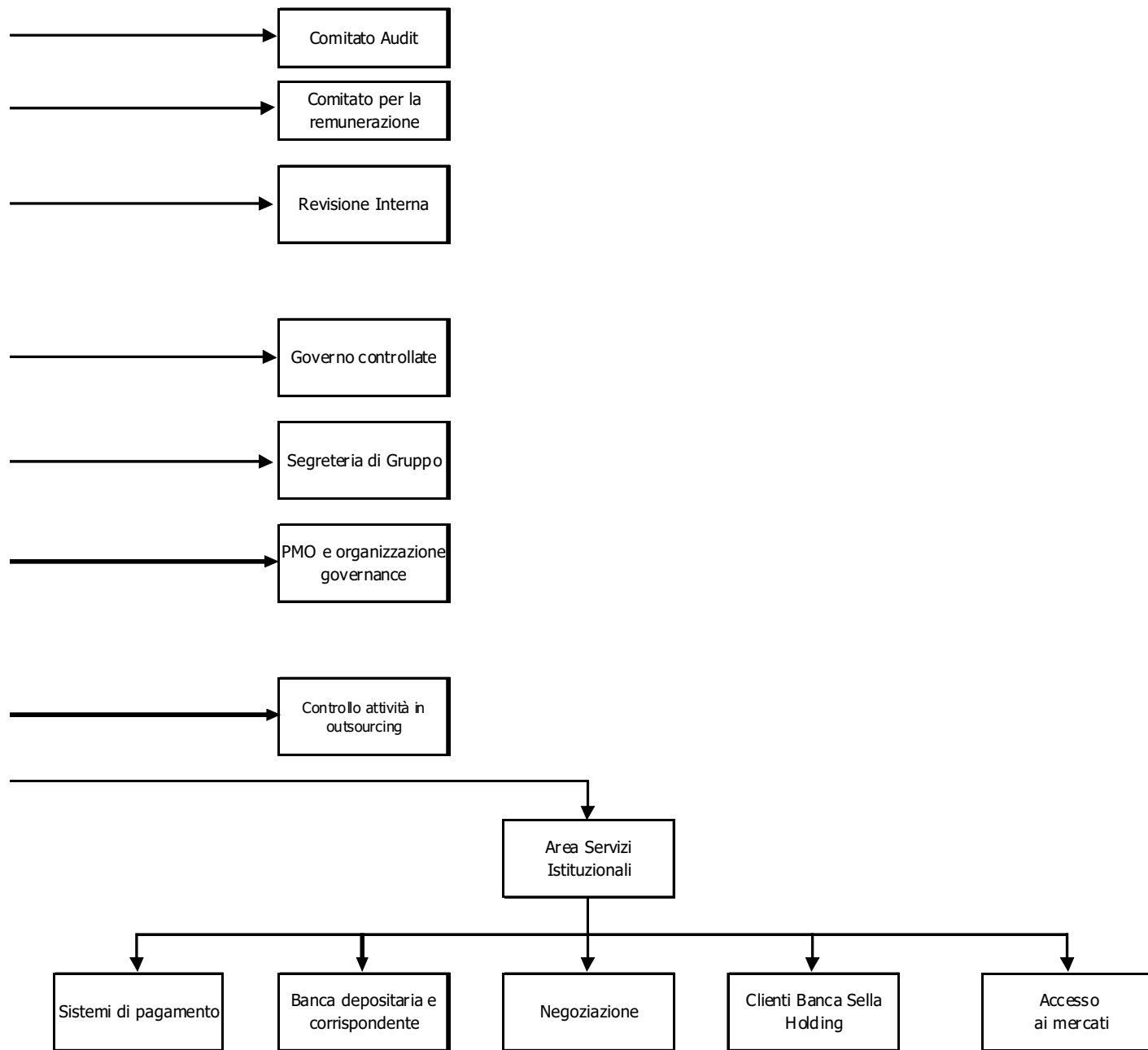
⁽⁵⁾ Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2009 sono stati ricalcolati anche i coefficienti relativi all'esercizio 2008 (precedentemente rapportati al 6%).

Organigramma Banca Sella Holding

In virtù delle operazioni indicate nella Premessa, l'organigramma di Banca Sella Holding è stato modificato come segue:

DAL 01 APRILE 2009





Direzione operativa

Area Finanza

NEGOZIAZIONE E TRADING SUI MERCATI

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2009, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2008):

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	2009	2008
MTA	1,54%	1,62%
(nel <i>trading after hours</i>)	4,78%	5,10%
SeDeX	0,69%	0,45%
MOT	12,90%	17,45%
IDEM – S&P/MIB Future	6,40%	7,70%
IDEM – MINI/Future	20,07%	26,12%
IDEM – S&P/MIB Option	9,93%	14,52%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2009 sono risultate in calo in tutti i principali comparti *cash*, con esclusione del mercato SeDeX . e sugli strumenti trattati sul mercato IDEM.

ATTIVITÀ DI TRADING SU STRUMENTI FINANZIARI IN CONTO PROPRIO E ATTIVITÀ DI TESORERIA

Nel corso dell'esercizio 2009 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un eccellente contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,8% (3,1% nel 2008) e risultati reddituali in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

L'operatività in conto proprio sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) ha registrato nel corso dell'esercizio volumi in calo, con una quota di mercato scesa al 23,02% dal 30,01% del 2008, mentre nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato una forte crescita con una quota di mercato pari al 38,92% (7,31% nel 2008)¹. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali eccellenti, in forte crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2009 sul mercato telematico azionario (MTA) della sola attività di *trading* in conto proprio hanno registrato un calo rispetto agli esercizi precedenti, con una quota di mercato scesa allo 0,46% dall'1,46% del 2008², ma con risultati reddituali in crescita rispetto a quelli registrati nel 2008.

L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata principalmente su strumenti quotati sui mercati regolamentati IDEM (Italian Derivatives Market) e Eurex. In generale, l'attività su strumenti derivati quotati su mercati regolamentati ha registrato un calo rispetto all'esercizio 2008: la quota di mercato dell'operatività in conto proprio relativa a Future su Indice S&P/MIB è passata dal 9,10% del 2008 al 7,66% del 2009; la quota relativa a MiniFuture su Indice S&P/MIB è passata dal 33,37% del 2008 al 28,83% del 2009; la quota relativa a Opzioni su Indice S&P/MIB è passata dall'11,33% del 2008 al 6,33% del 2009³.

¹ Fonte: Dati Assosim

² Fonte: Dati Assosim

³ Fonte: Dati Assosim

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market Maker sulle opzioni sull'Indice di Borsa S&P/MIB e sul MiniFuture sul medesimo Indice di Borsa, conseguendo risultati reddituali in significativa crescita rispetto allo scorso esercizio.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine evidenzia la prevalenza dell'operatività sul mercato spot, con volumi intermediati pari a circa 4,3 miliardi di euro, in contrazione rispetto all'anno precedente soprattutto a causa del forte ridimensionamento dell'attività di *trading* su questo mercato, ma anche per via della contrazione dei volumi a livello generale nel segmento OTC.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi ha registrato una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente, giustificata dalla contrazione dei volumi su tale mercato a seguito del perdurare del clima di sfiducia che si è venuto a creare in conseguenza alla crisi dei mutui *subprime* americani (volumi complessivi con controparti esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a 11,2 miliardi di euro, di cui 0,8 miliardi di euro realizzati sul comparto MIC, ovvero collateralizzato). Anche l'operatività sul mercato dei pronti contro termine ha mostrato una flessione, in quanto, pur prediligendo forme di investimento/finanziamento collateralizzate rispetto al deposito, si è via via proceduto ad investire l'eccesso di liquidità in acquisti a fermo di Titoli di Stato, sovranazionali, bancari o *corporate* di elevato *standing* (volumi complessivi PCT su MTS pari a 109 miliardi di euro, la quasi totalità con scadenza ad un giorno).

La posizione di liquidità disponibile e prontamente disponibile della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2009 ha sempre registrato saldi significativamente positivi. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso del 2008 e per gran parte del 2009.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

CORPORATE FINANCE

L'espletamento dell'attività di *corporate finance* nell'ambito della Capogruppo, anziché come società autonoma, è conseguenza dell'operazione descritta nella Premessa alla presente relazione sulla gestione, in virtù della quale Sella Corporate Finance S.p.A. è stata trasformata in una società consortile per azioni denominata Sella Servizi Bancari. Si evidenzia che tale scelta ha portato, tra l'altro, ad una riduzione dei costi amministrativi nel settore in questione.

Nel corso dell'esercizio la divisione di *corporate finance* di Banca Sella Holding (SCF) ha chiuso l'esercizio con ricavi complessivi pari a 637 mila euro, in lieve diminuzione rispetto ai valori del 2008. L'attività di *corporate development* interna al Gruppo Banca Sella si è dispiegata su numerose operazioni producendo ricavi complessivi inferiori rispetto al 2008 per via della minor dimensione delle operazioni su cui SCF ha prestato assistenza, mentre in crescita sono risultati i ricavi generati dai 4 mandati di *corporate finance* su clientela esterna.

L'assistenza prestata ad un importante gruppo industriale italiano nella realizzazione di una operazione di acquisizione di un gruppo belga attivo nel settore della sicurezza ha segnato un importante traguardo verso il rafforzamento dell'attività di consulenza per clientela esterna, uno dei principali obiettivi strategici della divisione, che permarranno anche per il prossimo triennio.

Area Servizi Istituzionali

SISTEMI DI PAGAMENTO

Per quanto riguarda il servizio P.O.S., l'attività di *acquiring* carte di credito ha registrato una crescita

dei volumi rispetto l'anno precedente del +4,94%; nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita la migrazione dei terminali verso la nuova tecnologia a microcircuito (al momento risultano adeguati alla nuova tecnologia oltre il 75% dei terminali installati presso nostri clienti) anche al fine di ridurre le frodi derivanti dalla manomissione di quelli funzionanti a banda magnetica.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito ha registrato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +7,41% rispetto all'esercizio precedente.

E' proseguita nell'anno, la sostituzione delle carte con tecnologia a banda con carte a tecnologia Chip e Pin, al fine di ridurre i tentativi di frodi da eventi di clonazione.

Nel settore dell'*e-commerce*, grazie al successo della piattaforma evoluta Gestpay Server to Server, particolarmente apprezzata dalla clientela per semplicità di utilizzo e completezza delle funzionalità, sono stati raggiunti risultati in linea con gli obiettivi in termini di volumi e dei ricavi.

BANCA DEPOSITARIA E BANCA CORRISPONDENTE

Nel 2009 i servizi di Banca depositaria si sono giovati di una significativa ripresa della raccolta dei fondi di Sella Gestioni, SGR del Gruppo Banca Sella (raccolta netta +273 milioni, patrimonio +380 milioni). Ciò ha permesso un recupero parziale della consistente flessione degli *stock* registrata nel 2008. Invece la compressione dello *spread* sulla liquidità (determinata da tassi a vista prossimi allo zero) e la riduzione dei margini (conseguente a una diminuzione di circa il 25% della commissione applicata da Banca Sella Holding a far data dal 1° luglio 2009) hanno determinato un risultato del margine d'intermediazione inferiore di circa 0,55 milioni (-26%) rispetto al 2008, con un dato finale di 1,54 milioni.

I servizi di Soggetto incaricato dei pagamenti (Banca corrispondente) di OICR esteri hanno invece registrato un incremento del margine d'intermediazione, che si è attestato a 720 mila euro, con un incremento del 6,6% rispetto al dato dell'anno precedente.

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE IN TITOLI PER CONTO TERZI - NEGOZIAZIONE TRADIZIONALE

Il 2009 ha registrato una buona ripresa dei ricavi di pura negoziazione, nonostante l'esercizio 2008 si fosse chiuso con indicazioni negative legate al perdurare della crisi legata ai mutui *subprime* americani e, soprattutto, alle difficili condizioni di mercato, culminate con alcuni *default* societari (Lehman Brothers su tutti), e a dispetto del perdurare degli effetti legati al recepimento della normativa Mifid.

La situazione economica mondiale di difficoltà registrata soprattutto nella prima metà del 2009 ha infatti determinato una forte volatilità sui mercati e nuove opportunità di investimento (ad esempio il successo dei collocamenti pubblici dei bond Eni e Mediobanca).

La ripresa dei mercati azionari e obbligazionari ha poi avuto un effetto positivo sui ricavi di pura negoziazione, che hanno infatti registrato una crescita del 12% rispetto all'esercizio precedente.

Molto positivo è risultato l'andamento del comparto amministrato, in crescita del 16%, soprattutto grazie al contributo dei ricavi da operazioni sui mercati obbligazionari. L'attività su tali mercati è stata infatti molto intensa a dispetto del forte calo dei rendimenti, soprattutto sulla parte breve della curva (fortissima è stata la contrazione dell'investimento in BOT) e della partenza della negoziazione obbligazionaria on-line nel corso della seconda metà del 2009. Tale aumento è legato:

- ad una buona percentuale di reinvestimento degli elevati importi di titoli in scadenza nel corso dell'anno;
- all'elevata liquidità presente sui conti dei clienti remunerata a tassi bassi;
- all'elevata volatilità e alla forte ripresa delle quotazioni dei titoli sulla parte media della curva.

Un positivo contributo all'aumento dell'operatività sui mercati obbligazionari è altresì derivato dall'allargamento delle sedi di esecuzione a disposizione della clientela, grazie all'accesso diretto al mercato Hi-MTF a partire dal mese di agosto, oltre all'aumento dell'automazione con conseguente sensibile

miglioramento della velocità di esecuzione, in particolare sulle operazioni aventi ad oggetto obbligazioni estere.

Leggermente positivi sono inoltre risultati i dati delle operazioni sui mercati azionari, grazie anche alla ripresa delle quotazioni dei titoli sugli stessi, mentre hanno fatto registrare una leggera riduzione rispetto allo scorso esercizio i ricavi sul risparmio gestito, soprattutto a causa dell'incremento dello *switch* sui nuovi prodotti privi di commissioni di trasmissione (gamma Linee Equilibrio).

Anche i ricavi diretti derivanti dall'attività degli investitori istituzionali hanno registrato una buona crescita nel corso del 2009, in particolare sui mercati azionari esteri e su quelli obbligazionari in genere.

In ottica futura, si prevede che nell'esercizio 2010 la negoziazione tradizionale dovrà confrontarsi con uno scenario caratterizzato da:

- margini netti stabili o in ribasso;
- un aumento dei costi per vincoli normativi, con il persistere degli effetti derivanti dall'adeguamento alla direttiva Mifid;
- il perdurare di tassi bassi, che potrebbero scoraggiare l'investimento in titoli della clientela a vantaggio di altre forme di allocazione del risparmio, quali ad esempio, conti correnti ad alta remunerazione;
- una riduzione della volatilità;
- una sostanziale stabilità dei mercati azionari ed obbligazionari.

Nuove opportunità di ricavo potrebbero derivare dalla continua ricerca di nuove sedi di esecuzione (ad esempio Chi-X per i mercati azionari) e dalla partecipazione ai consorzi di collocamento per il pubblico (ad esempio, è in previsione un collocamento di bond Enel nel corso dei primi mesi dell'anno), per cui si prevede un'elevata richiesta da parte della clientela, in virtù della forte liquidità presente sui conti e della ricerca di nuove fonti di remunerazione e di investimento.

CLIENTI BANCA SELLA HOLDING

L'Area Clienti di Banca Sella Holding è stata costituita nel mese di maggio 2009 ed ha il compito di seguire e sviluppare la clientela della Banca, incentivando il *cross-selling* da parte delle banche del Gruppo Banca Sella.

Altro compito della nuova area riguarda la gestione del rischio in capo ai titolari delle carte di credito, agli esercenti Pos e e-commerce, alla clientela diretta della Banca. Il Servizio, inoltre, coordina le attività degli uffici Customer Desk Internazionale e Erogazione Crediti Clienti di Banca Sella Holding.

L'attività commerciale del 2009 si è concentrata sugli esercenti Pos non correntisti, clienti della Banca, con azioni finalizzate alla promozione di prodotti delle banche del Gruppo (con particolare riferimento all'apertura di conti correnti).

Governo controllate

L'area Governo controllate è stata istituita, nell'ambito della nuova impostazione strutturale assunta dalla Banca a seguito dell'avvio dell'operatività di Sella Servizi Bancari, con il ruolo di presidio finalizzato al miglior funzionamento del Gruppo. I servizi che la costituiscono e le attività sottostanti erano già in parte articolati anche nella precedente mappa organizzativa, sia pure avendo come riferimento diversi termini di responsabilità. Nella Mappa delle Responsabilità di Direzione e Coordinamento di Gruppo "GBS Governo Controllate" è pertanto indicata come una delle funzioni specialistiche della Direzione di Gruppo.

L'area opera con la seguente *mission*:

- esercitare le attività necessarie al governo delle società facenti parte del Gruppo Banca Sella curando che esse recepiscano ed applichino le disposizioni della Capogruppo in modo corretto e tempestivo, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo;
- diffondere, attraverso la comunicazione interna, i valori, la *vision*, le strategie e gli obiettivi del Gruppo, promuovendone internamente l'immagine e rafforzando il sentimento di appartenenza verso lo stesso;
- mantenere e sostenere l'immagine esterna del Gruppo attraverso l'attività di ufficio stampa e relazioni con i media.

Il Governo controllate cura, inoltre, le relazioni con le Autorità di vigilanza e la supervisione delle comunicazioni verso le stesse.

Nello svolgimento dell'insieme delle proprie funzioni, l'area è articolata nei seguenti servizi:

- Coordinamento operativo controllate;
- Coordinamento bilancio e segnalazioni di vigilanza;
- Coordinamento reclami;
- Relazioni con i soci;
- Comunicazione interna ed organizzazione eventi;
- Relazioni con i media.

COORDINAMENTO OPERATIVO CONTROLLATE

Nel corso dell'anno è stata avviato e messo a regime il presidio Coordinamento operativo controllate, che in concreto ha realizzato un'attività sistematica di monitoraggio delle Società controllate relativamente alle attività dei Consigli di Amministrazione e alle relazioni mensili sull'andamento che questi sono tenuti a predisporre. Particolarmente rilevante è l'attività di verifica e supporto relativa al recepimento delle disposizioni della Capogruppo, in coerenza con le linee di direzione e coordinamento di Gruppo.

E' stata predisposta una specifica reportistica che viene sistematicamente inviata agli esponenti aziendali delle singole controllate designati da Banca Sella Holding e alla Direzione della Capogruppo, oltre che mensilmente, in formato riepilogativo, al Consiglio di Amministrazione di quest'ultima.

Inoltre, con l'obiettivo di far conoscere l'attivazione del servizio ed instaurare relazioni di diretta collaborazione, nel corso dell'esercizio è stato realizzato un primo incontro, società per società, con gli Amministratori designati da Banca Sella Holding, che compongono i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

COORDINAMENTO BILANCIO E SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Il Coordinamento bilancio e segnalazioni di vigilanza opera in stretta sinergia con l'ufficio Bilancio e segnalazioni di Sella Servizi Bancari. Il servizio ha il ruolo di supportare e fornire indicazioni di coordinamento alle società del Gruppo affinché svolgano le attività relative alla redazione dei bilanci e all'invio delle segnalazioni di vigilanza nel rispetto delle norme vigenti e degli *standard* interni.

A tale scopo nel corso dell'esercizio è stato organizzato il primo incontro dei Responsabili di bilancio del Gruppo, che ha rappresentato un'importante occasione di confronto e di crescita professionale per tutti i partecipanti.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento svolta dal servizio, periodicamente vengono organizzate, in concomitanza con l'avvio delle attività di bilancio annuale e semestrale, apposite riunioni informative alle quali sono chiamati a partecipare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella produzione di dati per il bilancio. Finalità di tali riunioni è quella di poter condividere e commentare le novità normative/procedurali, affrontare tempestivamente le eventuali criticità e diffondere anche ai soggetti non direttamente collegati alle attività di redazione dei bilanci una maggiore sensibilità e cultura in materia di bilancio.

Si segnala infine che le attività del Coordinamento bilancio e segnalazioni di vigilanza nel 2009 sono state particolarmente focalizzate sulle importanti novità normative contenute negli aggiornamenti delle circolari n.262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e n.272 "Vigilanza bancaria e finanziaria - Matrice dei conti" emanate da Banca d'Italia, che hanno riformato la precedente disciplina relativa ai bilanci e alle segnalazioni di vigilanza.

COORDINAMENTO RECLAMI

Il servizio Coordinamento reclami ha svolto attività di monitoraggio e allineamento degli Uffici reclami delle società del Gruppo, nonché di aggiornamento e diffusione dei principi e delle regole per il trattamento dei reclami. In collaborazione con l'Ufficio reclami di Sella Servizi Bancari, sono stati organizzati periodici incontri alla presenza di tutti i responsabili reclami di tali società. Nel corso del 2009, in particolare, tali incontri sono stati particolarmente rilevanti vista l'emanazione, da parte di Banca d'Italia, delle discipline riguardanti l'Arbitro Bancario Finanziario e la Trasparenza delle operazioni e servizi bancari e finanziari.

RELAZIONI CON I SOCI

Di nuova costituzione, l'ufficio Relazioni con i Soci ha predisposto un progetto delle attività da realizzare nel corso del 2010, dando avvio a fine 2009 ai contatti volti alla presentazione del servizio.

COMUNICAZIONE INTERNA E ORGANIZZAZIONE EVENTI

Le attività promosse nel 2009 dal servizio Comunicazione interna e organizzazione eventi hanno avuto l'obiettivo di supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *budget* del Gruppo attraverso un'azione costante di allineamento sulla *vision* aziendale e sui Valori di Gruppo.

In particolare è stato realizzato e distribuito a tutti i Dipendenti del Gruppo il documento "Gruppo Banca Sella: i nostri Valori", redatto ed aggiornato con il coinvolgimento dei vertici aziendali, a cui ha fatto seguito un'intensa azione di comunicazione nei confronti di tutti i dipendenti, volta all'interiorizzazione e diffusione dei principi etici, aziendali ed individuali del Gruppo Banca Sella, affinché siano sempre adottati comportamenti coerenti con essi. In questo contesto sono stati organizzati in ogni società del Gruppo eventi dal titolo "Dai nostri Valori alla Banca del Futuro", nello corso dei quali l'Amministratore delegato della Capogruppo ha incontrato tutti i responsabili del Gruppo.

L'azione sistematica di comunicazione all'interno del Gruppo è proseguita anche tramite i tradizionali canali: la video informazione tramite il telegiornale "GBS Video News", l'*house organ* trimestrale "Corsella", e la Intranet di Gruppo (in via di evoluzione in ottica web 2.0. con l'introduzione di strumenti di collaborazione come Blog, Forum, Community e la sperimentazione del Wiki). In aggiunta ad essi vanno citati l'organizzazione di eventi, tra i quali la tradizionale Cena di Gruppo di fine anno (evento rivolto a tutto il Personale) e ancora, nel corso dell'esercizio, i tre incontri plenari dei CEO del Gruppo e dei Responsabili della Capogruppo.

RELAZIONI CON I MEDIA

Nel corso del 2009 l'attività dell'ufficio Relazioni con i *media* è stata completamente riorganizzata, sia

verso l'esterno che verso l'interno. All'inizio dell'anno è stato definito un piano d'azione generale basato sul ricorso a due leve principali, la comunicazione e le relazioni, finalizzate a incrementare la visibilità positiva sui media e a prevenire/gestire i rischi di reputazione e immagine.

A tal fine è stato avviato un monitoraggio sistematico dell'informazione, attraverso una nuova e più approfondita rassegna stampa quotidiana e la segnalazione in tempo reale delle principali notizie economiche-finanziarie-politiche (Ultim'Ora). Questi strumenti, uniti all'attività di relazione, hanno permesso di svolgere una costante valutazione dei rischi e delle opportunità che ha orientato le modalità, le forme e i contenuti di tutta l'attività di comunicazione verso i *media*.

Il numero di uscite sui *media* relative al Gruppo è aumentato del 27% rispetto al 2008, con punte del +51% sulla stampa nazionale e del +49% degli articoli di prodotto. Nel corso dell'anno è stato avviato anche un monitoraggio qualitativo degli articoli relativi al Gruppo Banca Sella, basato su criteri semantici, per valutare e assicurare la corrispondenza tra gli articoli prodotti mediante l'attività di comunicazione e i messaggi/valori del Gruppo, quali la centralità del cliente, innovazione, competitività, radicamento territoriale, ecc. Ai fini della prevenzione e gestione dei rischi reputazionali, invece, è stato avviato il "Termometro del rischio media", che ha lo scopo di sintetizzare, con cadenza settimanale, i temi più caldi sui media nazionali inerenti il sistema bancario-finanziario, con evidenza dei rischi potenziali e del relativo "livello", valutati per la settimana successiva.

PMO e organizzazione *governance*

A fronte della decisione di rafforzare le capacità di *execution* della strategia aziendale e il presidio del complessivo impianto sottostante al governo del Gruppo Banca Sella, nel corso del 2009, in concomitanza con le operazioni descritte nella Premessa alla presente Relazione sulla gestione, è stato costituito all'interno della Capogruppo il servizio PMO (*Project Management Office*) e organizzazione *governance*.

Tale servizio ha attinto le proprie risorse dai servizi precedentemente denominati Progetti piano strategico, Organizzazione *change management* ed Organizzazione processi. Esso opera con la seguente *mission*:

- coordinare e pianificare il Piano Progetti di Gruppo in base a quanto previsto dal Piano Strategico;
- fornire supporto alla Direzione di Gruppo nella progettazione e realizzazione di progetti con impatto strategico per il Gruppo, facilitando i correlati processi di cambiamento dell'organizzazione, della cultura e dei comportamenti;
- curare nel tempo la corretta impostazione dei processi sottesi al recupero di produttività ed al governo del Gruppo (processi decisionali, allocazione delle responsabilità, assegnazione della delega, ecc.).

Fra le attività salienti completate dal servizio PMO e Organizzazione *governance* nel corso del 2009 occorre segnalare, in particolare, tre aspetti.

In primis, è stato introdotto un nuovo modello di *project management* per l'intero Gruppo, caratterizzato dall'individuazione di ruoli e responsabilità nell'ambito del complessivo assetto di *project management* e dalla classificazione di iniziative e progetti in tre fasce, per differenziarne la gestione operativa in base alla rilevanza e alla complessità. Sotto questo aspetto, è stato altresì introdotto il processo di "*demand management*", al fine di creare un unico portafoglio progetti di Gruppo, massimizzandone la sostenibilità in termini di risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Inoltre, durante l'esercizio è stato costante il presidio in materia di corretta pianificazione, gestione ed esecuzione del piano progetti di Gruppo (anche attraverso un processo di *reporting* periodico a tutti i livelli gerarchici e la gestione della ripianificazione a fronte di variazioni delle priorità occorse durante l'anno) ed è stata adottata una metodologia univoca per l'*execution* di ogni singola iniziativa/progetto.

Tale modello organizzativo di Gruppo è stato supportato dall'adozione di principi e regole comuni contenute nel "Regolamento per la gestione delle iniziative/progetti del Gruppo Banca Sella" (emanato sulla base dei principi approvati dal Consiglio di Amministrazione) e dall'estensione a tutte le unità organizzative del Gruppo dell'utilizzo dello strumento per il censimento, la pianificazione e la gestione delle iniziative e dei progetti (PLANVIEW).

In secondo luogo, il Servizio ha operato nell'esercizio per il miglioramento della produttività, tramite il coordinamento delle attività di semplificazione e automazione di alcuni processi. Ciò ha consentito il recupero di 79,01 risorse umane FTE (*Full Time Equivalent*), relativamente a professionalità prevalentemente impegnate in mansioni amministrative, che sono così state dedicate sia a nuove attività di *business* e/o di contatto con il cliente, sia a rinforzare i *team* in staff e le attività di controllo. Inoltre, questa attività ha comportato il miglioramento dell'efficienza dei processi di funzionamento della rete distributiva, con una riduzione di 54.780 ore di lavoro dedicate ad attività amministrative a favore di attività commerciali e di *business*.

Infine, il servizio PMO e Organizzazione *governance* ha effettuato nel corso del 2009 l'identificazione e la misurazione di KPI (*Key Performance Indicator*) di eco-sostenibilità relativi ai consumi di carta ed energia elettrica, unitamente al varo di alcune azioni volte a contenerne l'utilizzo. È stata inoltre definita la politica ambientale e la strategia di sviluppo eco-sostenibile del Gruppo.

Nel corso del 2010 il Servizio sarà impegnato nel consolidamento del modello di *project management* avviato nel 2009, agendo principalmente su ulteriori azioni di formazione del personale e sul

perfezionamento, ove necessario, delle metodologie e degli strumenti. Inoltre, verranno poste in essere varie azioni volte alla riduzione strutturale dei costi di funzionamento (anche tramite un sostanziale incremento della produttività), alla revisione dell'impostazione dei processi, alla semplificazione dell'organizzazione interna, al miglioramento del modello organizzativo generale del Gruppo e, infine, all'adozione progressiva di un sistema di *Knowledge Management* (gestione della conoscenza).

Tali azioni sono state inserite in un'organica iniziativa trasversale all'intero Gruppo Banca Sella, denominata "Organizzazione 2010" e di cui il Servizio è responsabile unitamente alla Direzione Generale.

Verrà inoltre eseguita la strategia di eco sostenibilità del Gruppo concepita nel corso del 2009.

Sicurezza delle informazioni e tutela della *privacy*

Banca Sella Holding, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a redigere e mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2010, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

Le risorse umane

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2009 il totale del personale della Banca si attestava a 343 dipendenti, con un decremento netto di 818 unità rispetto al dato dell'anno precedente, in cui era pari a 1.161.

Dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2009, 11 risultano non in forza per aspettativa e maternità.

Le variazioni nell'organico sono conseguenti a tre differenti aspetti:

- il conferimento di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari (descritto nella Premessa), che ha coinvolto 796 dipendenti;
- il trasferimento a Banca Sella (anch'esso descritto nella Premessa) degli addetti al servizio di Banca telefonica, che ha coinvolto 21 dipendenti;
- *turn over* naturale.

Le assunzioni in corso d'anno sono state 46 (di cui 16 per passaggio da altre società del Gruppo), così suddivise: 2 contratti di apprendistato professionalizzante, 11 contratti di inserimento, 11 contratti a tempo determinato e 22 contratti a tempo indeterminato.

Le cessazioni hanno interessato 864 persone (di cui 796 per il sopracitato conferimento a Sella Servizi Bancari, 21 per il citato trasferimento a Banca Sella, 22 per altri passaggi a società del Gruppo ed 1 per pensionamento).

A fine anno l'età media dei dipendenti era di 36 anni e 4 mesi e l'anzianità media di 10 anni e 3 mesi.

Il costo del personale della Banca a fine anno ammontava a circa 38,1 milioni di euro, in diminuzione del 41,8% rispetto al 2008. La maggior parte del personale ha parte della retribuzione ancorata al raggiungimento di obiettivi predefiniti e legati soprattutto alla realizzazione nel rispetto delle scadenze dei progetti assegnati e al rispetto dei livelli di servizio.

FORMAZIONE

Relativamente alla formazione del personale, nell'anno 2009 sono state erogate 8.495 ore/uomo, delle quali 5.968 ore/uomo sono state erogate in aula e le rimanenti *online* attraverso la piattaforma *e-learning* del Gruppo. I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati 331. La media di ore di formazione per dipendente è stata di circa 25,6 ore, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- *leadership* e competenze manageriali;
- *project management*;
- sviluppo abilità personali;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro.

Di particolare rilievo l'iniziativa che ha visto il coinvolgimento diretto dell'Amministratore Delegato in qualità di relatore in un intervento rivolto a tutto i responsabili della società, finalizzato all'allineamento e condivisione di *mission*, *vision*, strategia, con particolare riferimento alle modalità di azione concrete e quotidiane nel rispetto dei valori aziendali. Tale incontro ha a sua volta avviato, da parte del *management*, le attività di diffusione e allineamento di tutte le risorse della società relativamente a politiche, strategie e valori aziendali.

I risultati dell'esercizio

Redditività

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione % su 2008	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	85.728,7	249.714,0	-65,7%	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417,7)	(252.941,3)	-73,3%	
70 Dividendi e altri proventi	24.729,2	47.684,1	-48,1%	
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	43.040,2	44.456,8	-3,2%	
40 Commissioni attive	90.729,4	90.749,8	0,0%	
50 Commissioni passive	(56.207,1)	(54.185,6)	3,7%	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310,7	10.061,0	151,6%	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(34,0)	(309,8)	-89,0%	
Ricavi netti da servizi	59.799,0	46.315,4	29,1%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	102.839,2	90.772,2	13,3%	
150 Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(37.986,0)	(65.369,1)	-41,9%	
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(1.434,5)	(2.372,3)	-39,5%	
b) Altre Spese amministrative	(50.956,7)	(51.891,5)	-1,8%	
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	204,2	189,2	7,9%	
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.953,8)	(8.566,2)	-53,8%	
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(4.110,5)	(9.161,2)	-55,1%	
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	23.346,6	62.011,4	-62,4%	
Costi operativi	(74.890,7)	(75.159,7)	-0,4%	
RISULTATO DI GESTIONE	27.948,5	15.612,5	79,0%	
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086,7)	1.953,2	-155,6%	
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
- crediti	(401,3)	(385,2)	4,2%	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.816,0)	(23.745,5)	-92,4%	
- altre operazioni finanziarie	(36,4)	52,4	-169,5%	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
- crediti	959,0	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888,1	(8,4)	-93528,4%	
- passività finanziarie	32,4	23,1	40,2%	
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	(9.155,1)	(1.266,2)	623,0%	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	3,3	24,6	-86,6%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	24.335,7	(7.739,5)	-414,4%	
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(1.262,5)	9.473,7	-113,3%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	23.073,2	1.734,1	1230,5%	
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	23.073,2	1.734,1	1230,5%	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽³⁾	710,5	-245,7	-389,2%	
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	23.783,7	1.488,4	1497,9%	

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

⁽³⁾ La voce si riferisce alle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esercizio 2009 ha fatto registrare un utile di 23,1 milioni di euro, in netto aumento rispetto all'utile di 1,7 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2008. Nell'analisi di questi due risultati bisogna però tener conto di due elementi importanti:

- in primo luogo, si ricorda l'evento eccezionale che ha influenzato negativamente lo scorso esercizio, quando era risultato determinante sul risultato finale l'impatto della perdita di valore della partecipazione detenuta dalla Banca in London Stock Exchange Group Plc, per la quale si era deciso di effettuare l'*impairment* sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008. Tale decisione aveva avuto un impatto negativo di 23,7 milioni di euro sulla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". In assenza di tale *impairment* e della relativa componente di imposte, l'esercizio 2008 si sarebbe chiuso con un utile netto di 24,9 milioni di euro;
- secondariamente, si sottolinea che i dati al 31 dicembre 2009 sono stati influenzati dalla cessione di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari descritta nella Premessa alla presente Relazione sulla gestione. Come descritto nei capitoli precedenti, tale operazione ha comportato sostanziali modifiche nel ruolo e nell'operatività della Banca, oltre ad una riduzione del numero del personale.

Il livello del R.O.E. a fine 2009 è risultato pari al 5,2%, mentre nell'esercizio precedente si era attestato allo 0,4%. Il confronto tra i due dati è scarsamente significativo per i motivi sopra riportati.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine d'interesse ha registrato un risultato pari a 43 milioni di euro, in diminuzione del 3,2% rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 44,5 milioni di euro. Per una migliore analisi di tale andamento è utile suddividere il risultato tra le sue due componenti principali:

- il margine d'interesse "puro", inteso come differenza tra la componente attiva e quella passiva è risultato in aumento di 21,5 milioni di euro sul 2008 grazie alle ottime *performance* fatte registrare dall'area Finanza;
- i dividendi percepiti sono passati dai 47,7 milioni di euro del 2008 a 24,7 milioni di euro nel 2009, con un calo di 23 milioni di euro dovuto al fatto che nello scorso esercizio la componente accoglieva dei dividendi straordinari legati ad operazioni di cessione effettuate da alcune società partecipate nel corso del 2007.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi ammontano complessivamente a 59,8 milioni di euro, superiori del 29,1% rispetto all'anno precedente, in cui erano pari a 46,3 milioni di euro.

Anche su tale risultato ha inciso il buon andamento dell'area Finanza: come testimoniato dalla tabella sottostante, infatti, la componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, attestandosi a 25,3 milioni di euro, ha fatto registrare un aumento di 15,5 milioni di euro rispetto al 2008.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazione %
Servizi di pagamento	31.365,0	29.819,0	5,2%
Negoziazione per conto terzi e raccolta ordini	4.458,0	7.025,0	-36,5%
Banca Depositaria	1.571,0	1.929,0	-18,6%
Attività di negoziazione e copertura	25.276,7	9.751,2	159,2%
Altro	-2.871,7	-2.208,8	30,0%
Totale	59.799,0	46.315,4	29,1%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 102,8 milioni di euro, in aumento del 13,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2008, che era pari a 90,8 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono risultati pari a 74,9 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 23,3 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è sostanzialmente in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2008, quando i costi operativi si erano attestati a 75,2 milioni di euro.

La componente è stata direttamente influenzata dall'operazione di cessione di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari descritta in Premessa, che, sebbene non abbia prodotto effetti sul totale della voce, ha avuto conseguenze notevoli sulle singole sottovoci che la compongono. In particolare, l'operazione ha determinato:

- una diminuzione del 41,8% delle spese per il personale, il cui ammontare, comprensivo dell'IRAP relativa, è passato dai 67,7 milioni di euro dello scorso esercizio a 39,4 milioni di euro;
- un calo del 54,5% delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si sono attestate a 8,1 milioni di euro, rispetto ai 17,7 milioni di euro del 2008;
- una contrazione del 62,4% del contributo fornito dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione", il cui ammontare complessivo, dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte, è passato dai 62 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente a 23,3 milioni di euro.

Le altre componenti dei costi operativi sono rappresentate dalle altre spese amministrative, che al netto del recupero imposte di bollo e altre imposte sono risultate pari a 50,8 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 51,7 milioni di euro dell'esercizio 2008.

RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato lordo di gestione è risultato in miglioramento del 79% rispetto ai 15,6 milioni di euro registrati nel 2008, attestandosi a 27,9 milioni di euro.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE, UTILI/PERDITE DA CESSIONE E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 1,1 milioni di euro, mentre nello scorso esercizio tale aggregato aveva saldo positivo e si era attestato a +2 milioni di euro. In tale ambito si segnala che in data 4 dicembre 2009 è stato siglato con le organizzazioni sindacali, a livello di Gruppo e in rappresentanza anche della Banca, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Alla luce del suddetto accordo, al personale dipendente nel Gruppo è stata data la possibilità di presentare domanda di accesso all'esodo volontario entro il 18 dicembre 2009. Pertanto a fine esercizio è stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate pari a 0,4 milioni di euro, in leggero aumento (+4,2%) rispetto all'esercizio 2008, a testimonianza del contenuto rischio di credito assunto dalla società.

La voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” riporta gli effetti degli *impairment* effettuati su alcune partecipazioni di minoranza. In particolare, nel corso dell’esercizio sono state svalutate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo (per un importo di 1,3 milioni di euro) e in Cartalis (per 500 mila euro)⁴. L’aggregato, attestandosi a 1,8 milioni di euro, è comunque sensibilmente inferiore ai 23,7 milioni di euro registrati nell’esercizio precedente, quando l’andamento della voce era quasi interamente ascrivibile all’evento straordinario relativo alla svalutazione della partecipazione in London Stock Exchange Group Plc a cui si è fatto riferimento in precedenza.

La voce Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si è attestata a 7,8 milioni di euro, per effetto delle vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e della dismissione totale delle partecipazioni in Mastercard e Centrale dei Bilanci.

Nella voce Utili/perdite delle partecipazioni sono invece ricompresi gli effetti degli *impairment* effettuati sulle partecipazioni detenute in Banca Monte Parma, Banca Sella Nordest Bovio Calderari, Selgest, Sella Bank Luxembourg e la copertura della perdita d’esercizio di pertinenza di Sella Servizi Bancari. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

LE IMPOSTE SUL REDDITO

L’incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l’IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull’utile dell’operatività corrente ante imposte si è attestata al 5,19%.

Tale percentuale è influenzata dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi su partecipazioni aventi le caratteristiche previste all’art. 89 c. 2 DPR 917/86, nonché da plusvalenze su partecipazioni aventi i requisiti di cui all’art. 87 DPR 917/1986. Tali proventi sono quasi totalmente esclusi da imposizione con un effetto positivo sul *tax rate* della società per circa 40 punti percentuali.

Il *tax rate* ha peraltro subito un effetto negativo pari a circa 14,6 punti percentuali a fronte di svalutazioni indeducibili su partecipazioni aventi i requisiti di cui all’art. 87 DPR 917/1986.

Il *tax rate* ha inoltre beneficiato di minori imposte rispetto agli anni precedenti (dal 2003 al 2007) a fronte della deduzione dall’IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e agli interessi, chiesta a rimborso ai sensi dell’art. 6 Decreto Legge 185/2008 per circa 0,8 milioni di euro corrispondenti a circa 3,4 punti percentuali.

La cosiddetta “Robin Hood tax” introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede la indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 0,5 milioni di euro, corrispondenti a circa 2,3 punti percentuali sul *tax rate*.

A Banca Sella Holding Spa fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Analisi più dettagliate del significato e dell’impatto derivante dall’applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

⁴ *Relativamente alla partecipazione in Intesa Sanpaolo, dopo che in sede di bilancio semestrale si era proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 1,3 milioni di euro, Banca Sella Holding ha rivalutato la propria partecipazione sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2009 iscrivendo a patrimonio netto una riserva positiva di 469 mila euro. Per maggiori informazioni sulla valutazione delle partecipazioni di minoranza si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa, parte B Stato Patrimoniale Attivo, sezione 4.*

Attività finanziarie

La Banca al 31 dicembre 2009 possedeva un portafoglio titoli pari a 1.784 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle seguenti categorie:

PORTAFOGLIO TITOLI (dati in milioni di euro)		
	31/12/2009	31/12/2008
Detenuto per la negoziazione (<i>Held for Trading</i>)	965	383
Disponibili per la vendita (<i>Available for Sale</i>)	-	12
Detenuto sino alla scadenza (<i>Held to Maturity</i>)	69	63
Crediti (Loans and Receivables)	757	782
TOTALE	1.784	1.240

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO PER LA NEGOZIAZIONE

Durante l'anno la consistenza del comparto è cresciuta considerevolmente, rispetto al dato del 31 dicembre 2008, passando da 383 milioni di euro a 965 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente all'acquisto di titoli di Stato dell'area euro, obbligazioni garantite da Stati dell'area euro, titoli di emittenti sovranazionali con *rating* AAA ed emissioni *senior* di banche europee.

A testimonianza della politica di prudenza cui si è orientata la gestione, il V.A.R. al 31 dicembre 2009, calcolato con il metodo della simulazione storica, con un orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, era pari a circa 6 milioni di euro (il V.A.R. medio dell'anno è stato pari a circa 5,9 milioni di euro).

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o Alt-A o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento erano rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area euro per il 38,4%;
- titoli obbligazionari di emittenti *sovrannazionali* e titoli garantiti dallo stato per il 12,4%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 47,3%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per lo 0,7%;
- titoli azionari e fondi per l'1,2%.

Il *rating* medio del portafoglio, utilizzando la scala di Moody's, è pari ad Aa3, mentre secondo la scala di S&P risulta pari ad A+.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto è stato azzerato nel corso del 2009 in seguito all'alienazione di un investimento azionario in Banca Monte Parma S.p.A..

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO SINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2009 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 69 milioni di euro ed erano costituiti da B.T.P. con scadenze fra il 2015 e il 2018.

PORTAFOGLIO TITOLI NEI CREDITI

Al 31 dicembre 2009 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a circa 757 milioni di euro.

Il comparto comprende per 705 milioni di euro obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli, emessi dalle banche rete con finalità di conseguire un opportuno *matching* delle scadenze tra attivo e passivo a livello individuale, verranno presumibilmente detenuti fino alla scadenza.

Inoltre in questa categoria sono presenti circa 38 milioni di euro di titoli obbligazionari e circa 7 milioni di euro di *Asset Backed Securities* per la maggior parte classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008. Da notare che tutti questi titoli hanno *rating investment grade*.

I restanti 7 milioni di euro, inseriti tra i crediti verso la clientela, si riferiscono all'acquisto, avvenuto nel 2009 di una polizza finanziaria emessa da CBA Vita denominata CBA Capitalizzazione più. Si tratta di una polizza a capitale garantito, con sottostante un portafoglio titoli composto prevalentemente da obbligazioni *corporate* e scadenza 2014; il rendimento atteso è del 2,7% circa annuo.

La qualità del portafoglio crediti

CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 56 mila euro ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato sullo 0,004%. Nel periodo in esame il flusso di nuovi ingressi a sofferenza è stato pari a 598 mila euro. Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a circa 118 mila euro.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza è pari a 1.081, delle quali il 99,35% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50 mila euro ed il 90,29% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

CREDITI INCAGLIATI

Gli incagli per cassa netti (i rapporti verso soggetti la cui temporanea difficoltà si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) compresa la capitalizzazione degli interessi, ammontano a fine semestre a 33 mila euro.

Il volume dei nuovi ingressi nell'esercizio, relativamente ai soli crediti revocati, è stato pari a 510 mila euro.

Altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit, e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio";
- alla descrizione dell'andamento dei principali servizi precedentemente in capo a Banca Sella Holding, ma conferiti a Sella Servizi Bancari o trasferiti a Banca Sella nell'ambito delle operazioni descritte nella Premessa alla presente relazione sulla gestione.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta in seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Anche con riferimento al processo contabile e finanziario, come descritto nel capitolo Controlli interni della Relazione sulla gestione consolidata (a cui si rimanda per maggiori informazioni), le quattro direttrici su cui la società opera sono:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d) crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2009, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del bilancio Consolidato. Il controvalore delle partecipazioni della Banca, aumentato di 20,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, si è attestato su 792,4 milioni di euro, di cui 747,9 milioni in società appartenenti al Gruppo. I movimenti più rilevanti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2009 sono stati:

INCREMENTI

- acquisto di n. 20.789 azioni Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari allo 0,074% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 68,342% al 68,416%;
- acquisto di n. 18.750 azioni Biella Leasing S.p.A. pari al 0,075% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 76,911% al 76,986%;
- acquisto di n. 15.150 azioni Sella Gestioni SGR S.p.A. pari al 0,079% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 75,373% al 75,452%;
- acquisto di n. 5.608 azioni Sella Capital Management SGR S.p.A. in liquidazione pari allo 0,056% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall'85,973% all'86,029%;
- acquisto di n. 1.000 azioni Brosel S.p.A. pari allo 0,500% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 61,000% al 61,500%;
- acquisto di n. 100.000 azioni Intesa San Paolo S.p.A., pari allo 0,0008% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dallo 0,0034% allo 0,0042%;
- acquisto di n. 500.000 azioni Gruppo Mutui on line S.p.A., pari all'1,265% del capitale della società.

DECREMENTI

- vendita di n. 151.288 azioni Banca Monte Parma S.p.A. pari al 5,403% del capitale della società: di queste, n. 84.000 azioni, pari al 3,000% del capitale della società, erano state iscritte nel bilancio 2008 fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- vendita di n. 300.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,110% del capitale della società.

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- Nel corso dell'anno Banca Sella Holding S.p.A. ha acquistato 27.517 azioni Consel S.p.A. pari allo 0,064% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione al 53,724%. Per quanto concerne l'accordo pluriennale di *partnership* industriale esistente tra Banca Sella Holding (che detiene il controllo di Consel, società del Gruppo operativa nel settore del credito al consumo) e Alleanza Toro S.p.A. (già Alleanza Assicurazioni S.p.A., che ha incorporato Toro Assicurazioni S.p.A.), poiché si sono verificate le condizioni previste negli accordi stipulati, la compagnia di assicurazione ha proceduto al versamento della terza *tranche* dell'aumento di capitale di Consel. La sottoscrizione di tale *tranche*, per complessivi 4 milioni di euro, ha comportato l'aumento della partecipazione detenuta da Alleanza Toro S.p.A. in Consel S.p.A. al 32,500% e la conseguente riduzione di quella di Banca Sella Holding al 51,978%;

- a seguito dell'aumento di capitale in SACE - Aeroporto di Cerrione S.p.A., a cui si è ritenuto opportuno non aderire, la percentuale della partecipazione è scesa dal 3,527% al 2,437%;
- a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale e delle azioni inoptate in Agata S.p.A., la percentuale di partecipazione nella società è salita dal 18,182% al 40,000%;
- a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale e di parte delle azioni inoptate in Pallacanestro Biella S.p.A., la percentuale di partecipazione nella società è salita dal 3,139% al 4,000%;
- a seguito dell'intera sottoscrizione dell'aumento di capitale in Selgest S.A., la percentuale di partecipazione nella società è salita dall'1,000% al 96,226%.

ALTRE OPERAZIONI

- In data 1° aprile 2009 ha avuto efficacia giuridica l'atto di fusione tra Banca Sella Holding e Finanziaria 2007. Preventivamente all'operazione, Banca Sella Holding aveva acquisito il 100% delle azioni di Finanziaria 2007. Per effetto della fusione, la Capogruppo è diventata diretta azionista di Banca Sella Nordest Bovio Calderari con una partecipazione di controllo pari al 56,756%. Tale partecipazione, del valore di 57.161.689,37 euro, si compone di due parti: le azioni del valore di 43.506.303,05 euro e il disavanzo di fusione del valore di 13.655.386,32 euro che, come cita l'art. 2504 – bis c.c. "Effetti della Fusione", deve essere imputato alle attività rinveniente dall'operazione di fusione. Nel caso specifico dunque è stato imputato all'unica attività rinveniente dall'operazione ovvero la partecipazione stessa;
- in data 1° aprile ha avuto efficacia giuridica la trasformazione eterogenea, ai sensi dell'art. 2500-septies del Codice Civile della previgente Sella Corporate Finance S.p.A. in Sella Servizi Bancari S.C.p.A., società consortile fornitrice di servizi in *outsourcing* a società del Gruppo Banca Sella. Alla società consortile, a cui partecipano con quote di minoranza altre società del gruppo, Banca Sella Holding ha fornito, tramite conferimento di ramo d'azienda, i mezzi e le risorse idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati ed al conseguente svolgimento delle attività programmate. Per maggiori informazioni su tale operazione si rimanda a quanto riportato nella premessa alla presente relazione sulla gestione;
- a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Centrale dei Bilanci S.r.l. (Ce.Bi.), Cerved BI S.p.A. e Databank S.p.A. in Gemma 4 S.r.l., Banca Sella Holding ha esercitato il proprio diritto di recesso, vendendo l'intera partecipazione in Ce.Bi.;
- vendita dell'intera partecipazione in Mastercard Inc. – Classe B;
- liquidazione della partecipazione in Centro Sviluppo Aosta S.p.A..

IMPEGNI VERSO SELLA BANK LUXEMBOURG

I rischi operativi a cui è esposta Sella Bank Luxembourg sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2008, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di Sella Bank Luxembourg quale banca depositaria e agente amministrativo delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde correlati.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato. Alla transazione Sella Bank Luxembourg ha dato regolare esecuzione versando l'8 agosto 2008

l'importo di euro 21.827.277,78 (derivante dall'importo capitale previsto di euro 21.500.000,00 maggiorato degli interessi al tasso convenzionale). La transazione prevede, oltre ad un articolato meccanismo di garanzie dei Liquidatori in favore di Sella Bank Luxembourg per il caso di eventuali successive azioni promosse da terzi, che i Liquidatori si facciano carico, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziaria, del pagamento in favore degli investitori nel prodotto Vario Invest distribuito da Amis AG e rispetto al quale per il tramite di Sella Bank Luxembourg erano transitate, sino al 4 marzo 2004, le somme destinate agli investimenti con assunzione di responsabilità quanto alla sua confusione con gli averi delle Sicav. I Liquidatori si sono così impegnati, a fronte del pagamento da parte di Sella Bank Luxembourg dell'ulteriore somma di 4 milioni di euro, a collazionare entro il 3 luglio 2011 le rinunce di almeno l'85% degli investitori Vario Invest ad ogni pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg. In assenza delle rinunce da parte degli investitori Vario Invest, il rischio di Sella Bank Luxembourg di essere esposta alle relative pretese viene stimato dagli stessi Liquidatori, in 6,8 milioni di euro. In data 30 marzo 2010 i Liquidatori delle Sicav Amis Fund e Top ten Multifonds hanno comunicato di aver collazionato rinunce ad ogni azione o pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg S.A. da parte dell'86,50% dei clienti che risultano aver investito nel prodotto Vario Invest e, conseguentemente, richiedendo il pagamento della somma di 3.460.000,00 euro. Sella Bank Luxembourg S.A. ha richiesto, per poter dar seguito al pagamento, in conformità delle previsioni della transazione, la consegna per le opportune verifiche della copia di tali rinunce. Il perfezionarsi della condizione e il subordinato obbligo di pagamento dell'importo di euro 4.000.000,00 appaiono, pertanto, eventi il cui verificarsi è altamente probabile.

Con riferimento ai rischi sub (b), fermi i contenziosi promossi nei passati esercizi ancora pendenti, si segnala che in data 11 marzo 2009, Sella Bank Luxembourg è stata citata per la restituzione dell'importo di 6.929.516,81 dollari USA e di 3.737,30 euro quali *assets* di un fondo BVI tuttora depositati presso Sella Bank Luxembourg oltre agli interessi compensativi. Con sentenza del 30 ottobre 2009 il Tribunale di Lussemburgo ha respinto la richiesta avanzata dal fondo in considerazione dell'impegno a garanzia che giustifica la trattenuta dell'importo menzionato. La sentenza è tuttora suscettibile di impugnazione.

Gli altri contenziosi con i fondi BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e non essendo ancora intervenuta alcuna decisione in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Sella Bank Luxembourg nei giudizi civili pendenti.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Fund e Top Ten Multifonds ed essendo in corso di esecuzione anche la parte degli accordi relativa gli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Sella Bank Luxembourg è modificato nei titoli delle pretese azionate. Tuttavia, sino a che non interverranno decisioni dell'autorità giudiziaria lussemburghese sulle contrapposte pretese dei fondi di diritto BVI e delle relative *management e/o sub-management companies*, di cui si è sinteticamente riferito sub lett. b), non è consentito ravvisare elementi funzionali ad una variazione quantitativa della stima del rischio effettuata nel bilancio 2008.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti di Banca Sella Holding verso le imprese del Gruppo: dati economici (dati in migliaia di euro)

Società	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto dell'attività di negoiazione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione
Banca Patrimoni Sella & C.	106	-2.555	669	-528	337	235	-52	-327	1.673
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	861	-530	489	-696	606	125	-1	-3	1.005
Banca Sella S.p.A.	18.358	-31.343	7.849	-8.851	16.689	-151	14	-110	14.175
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1.272	-2.141	1.293	-1.498	7.877	-335	-18	-38	1.899
Biella Leasing S.p.A.	15.164		11		5.785	228	5		129
Brosel S.p.A.									17
CBA Vita S.p.A.		-1.200				-576			189
Consel S.p.A.	8.986				12.181				130
Easynolo S.p.A.				-2.093		342	-4.566		94
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.						228	-246		8
Immobiliare Sella S.p.A.									22
Secursel S.r.l.									4
Selfid S.p.A.			18			184	5		7
Selgest S.A.			132						1
Selir S.r.l.							-637		29
Sella Bank A.G.		-300	8	-7					26
Sella Bank Luxembourg SA.	347	-3.344	25						49
Sella Capital Management SGR S.p.A.						5			5
Sella Gestioni SGR S.p.A.		-81	76			72	-21		168
Sella Holding N.V.	34								
Sella Life Ltd.									29
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.						48	-14.282		499
Sella Synergy India Ltd.									25
Totale complessivo	45.128	-41.494	10.570	-13.673	43.475	405	-19.799	-478	20.183

Rapporti di Banca Sella Holding verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)

Controparte	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso banche	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività
Sella Gestioni SGR S.p.A.			4	112			9
Biella Leasing S.p.A.	8.343		658.199	71		170	2
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.				82			
Selfid S.p.A.				50			
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1.373	2.939		323	57.294	541	684
Sella Bank AG	14	12		7	54.374	40	7
Sella Bank Luxembourg S.A.	1.407	1.024			129.099	267	
Consel S.p.A.	13.132		600.528			32	
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	19.108	1.090		460	217.296	1.873	1.599
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	622	40.972		812	86.223	177	331
Easynolo S.p.A.			1	117			466
C.B.A. Vita S.p.A.			7.502	12		436	273
Selir S.r.l.				4			4
Banca Sella S.p.A.		36.901		5.006	2.208.803	10.783	8.973
Selgest S.A.	50.226			26			
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.			5	373			92
Totale complessivo	94.225	82.938	1.266.239	7.457	2.753.089	14.319	12.440

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2009, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 23.073.174,24 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	23.073.174,24
- alla "Riserva statutaria"	euro	9.229.269,70
residuano	euro	13.843.904,54
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,0124 ad ognuna delle n. 201.000.000 azioni	euro	2.492.400,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	11.351.504,54

Biella, 30 marzo 2010

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del collegio sindacale

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2009, il collegio sindacale ha provveduto a espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sull'andamento degli affari sociali, con specifico riferimento agli aspetti riguardanti l'applicazione delle diverse normative che regolano le complesse materie del diritto societario e bancario.

In particolare:

- ci siamo riuniti quattordici volte;
- abbiamo partecipato alle quindici riunioni del consiglio d'amministrazione tenutesi, ottenendo, con periodicità circa mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari o in potenziale conflitto di interessi e - rilevandone i presupposti - accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- abbiamo assistito alle quattro assemblee e alle sette riunioni del comitato di audit;
- abbiamo mantenuto conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, in merito sia all'adeguatezza della struttura organizzativa della società - seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti -, sia al rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e di documenti dai responsabili delle funzioni rilevanti e incontri con la società di revisione e l'internal auditing, anche al fine del reciproco scambio di dati e informazioni;
- abbiamo condotto approfondimenti - constatando il permanere della loro adeguatezza - sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sulla mantenuta idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse superiore ai coefficienti previsti, raggiungendo il Tier 1 capital ratio il 42,04% e il total capital ratio il 61,69%, ampiamente oltre il previsto minimo dell'8%;
- abbiamo incontrato componenti dei collegi sindacali delle altre società del Gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, con riferimento all'art. 2403 bis codice civile, nel ricordare che Banca Sella Holding, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'art. 2497 codice civile.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi, tali da richiederne segnalazione alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o menzione nella nostra relazione e non ci sono giunte, né abbiamo avuto notizia del loro pervenimento, denunce ex art. 2408 codice civile.

* * *

Abbiamo anche preso atto - per quanto attiene l'impostazione e la struttura, essendo demandato alla società di revisione il controllo contabile - del progetto di bilancio separato dell'esercizio 2009, approvato dagli amministratori nella loro adunanza del 30 marzo scorso, che reca l'utile netto di euro 23.073.174, in marcato aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto non vi sono elementi di incertezza che possano far dubitare circa la capacità di continuare a operare.

La relazione sulla gestione e le note illustrative forniscono le informazioni richieste dalla legge, nonché le altre opportune in relazione alle caratteristiche dell'impresa e del settore di attività, nel commentare

la gestione nell'esercizio ed evidenziando adeguatamente i fatti dai quali traggono origine i movimenti finanziari e la loro incidenza sulla liquidità e sulla solvibilità della società, e tratteggiando il prevedibile andamento nel 2010, alla luce degli elementi noti e di quelli razionalmente ipotizzabili.

Anche in riferimento a quanto richiesto dall'IFRS 7 e dai Documenti congiunti Banca d'Italia - Consob - Isvap numero 2 del 6 febbraio 2009 e numero 4 del 3 marzo 2010, gli amministratori evidenziano elementi che ci paiono garantire adeguata informativa in merito.

I documenti, sottoposti alla Vostra approvazione, illustrano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate - dal 2009 anche con Sella Servizi Bancari, alla quale sono stati attribuiti molti dei compiti prima svolti dalla società nell'interesse delle partecipate -, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive specializzazioni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Abbiamo seguito in generale la corretta impostazione dei presupposti per la formazione di tali contratti e le modalità di prestazione delle principali attività fornite.

Ribadiamo il nostro assenso all'iscrizione dei costi pluriennali all'attivo dello stato patrimoniale, concordando con le motivazioni e i piani di ammortamento enunciati dagli amministratori.

Deloitte & Touche - proprio in quanto incaricata del controllo contabile ex art. 2409 bis del codice civile - ci ha comunicato che, sulla base degli esiti del lavoro sino a oggi svolto, emetterà il proprio giudizio positivo sul bilancio 2009, senza rilievi o eccezioni.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione e alla struttura del bilancio e al giudizio positivo della società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

13 aprile 2010

Il collegio sindacale

Alessandro Rayneri

Paolo Piccatti

Alberto Rizzo



SCHEMI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.090.869.443	494.909.815	120,42%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.739.862	32.984.736	-46,22%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.086.633	63.106.775	9,48%
60. Crediti verso banche	1.471.723.886	3.321.064.282	-55,69%
70. Crediti verso clientela	1.388.212.764	1.652.319.490	-15,98%
80. Derivati di copertura	258.533	1.769.318	-85,39%
100. Partecipazioni	760.056.127	721.087.431	5,40%
110. Attività materiali	44.955.807	61.930.337	-27,41%
120. Attività immateriali	4.117.235	31.703.721	-87,01%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.622.476	21.824.130	-33,00%
a) correnti	7.986.427	13.309.597	-39,99%
b) anticipate	6.636.049	8.514.533	-22,06%
150. Altre attività	39.162.190	67.572.778	-42,04%
Totale dell'attivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	2.859.453.745	3.961.906.910	-27,83%
20. Debiti verso clientela	110.160.954	128.730.776	-14,43%
30. Titoli in circolazione	1.203.852.585	1.622.590.362	-25,81%
40. Passività finanziarie di negoziazione	139.037.061	121.735.483	14,21%
80. Passività fiscali	4.915.577	1.889.103	160,21%
a) correnti	4.491.560	580.153	674,20%
b) differite	424.017	1.308.950	-67,61%
100. Altre passività	82.537.105	145.244.597	-43,17%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.624.044	12.740.449	-71,55%
120. Fondi per rischi ed oneri:	25.099.055	25.188.869	-0,36%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	25.099.055	25.188.869	-0,36%
130. Riserve da valutazione	5.218.887	4.508.358	15,76%
160. Riserve	293.919.256	294.090.262	-0,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%
Totale del passivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

Conto economico

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	85.728.741	249.713.961	-65,67%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417.733)	(252.941.271)	-73,35%
30. Margine di interesse	18.311.008	(3.227.310)	-667,38%
40. Commissione attive	90.729.369	90.749.827	-0,02%
50. Commissioni passive	(56.207.135)	(54.185.630)	3,73%
60. Commissioni nette	34.522.234	36.564.197	-5,58%
70. Dividendi e proventi simili	24.729.190	47.684.110	-48,14%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310.701	10.061.041	151,57%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(33.964)	(309.836)	-89,04%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.879.426	14.644	60535,25%
a) crediti	958.982	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)	-93528,08%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-	-
d) passività finanziarie	32.358	23.087	40,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	111.718.595	90.786.846	23,06%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.253.672)	(24.078.318)	-90,64%
a) crediti	(401.314)	(385.178)	4,19%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)	-92,35%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351	-169,45%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	109.464.923	66.708.528	64,09%
150. Spese amministrative	(88.942.686)	(117.260.561)	-24,15%
a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)	-41,89%
b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)	-1,80%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086.748)	1.953.220	-155,64%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.953.770)	(8.566.218)	-53,84%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.110.547)	(9.161.233)	-55,13%
190. Altri oneri/proventi di gestione	23.550.774	62.200.601	-62,14%
200. Costi operativi	(74.542.977)	(70.834.191)	5,24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.155.127)	(1.266.195)	623,04%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.284	24.578	-86,64%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.770.103	(5.367.280)	-580,13%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.696.929)	7.101.411	-137,98%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.073.174	1.734.131	1230,53%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/09	31/12/08
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	23.073.174	1.734.131
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	710.530	-245.702
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	710.530	-245.702
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)	23.783.704	1.488.429

Rendiconto finanziario

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA (in unità di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	-13.952.404	-1.318.217
interessi attivi incassati (+)	84.962.786	249.713.961
interessi passivi pagati (-)	-67.417.733	-253.108.414
dividendi e proventi simili	1.727.608	12.441.996
commissioni nette (+/-)	34.522.234	36.564.196
spese per il personale	-37.644.456	-64.340.504
altri costi (-)	-50.956.689	-51.891.465
altri ricavi (+)	23.550.775	62.200.603
imposte e tasse (-)	-2.696.929	7.101.411
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	1.596.066.679	-744.878.902
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-570.648.927	-71.983.583
attività finanziarie disponibili per la vendita	21.005.261	-16.305.213
crediti verso clientela	264.664.394	-134.102.505
crediti verso banche	1.849.340.396	-582.162.279
altre attività	31.705.555	59.674.678
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	-1.587.365.328	792.094.896
debiti verso banche	-1.102.453.165	557.810.267
debiti verso clientela	-18.569.822	-59.417.441
titoli in circolazione	-418.705.418	300.065.242
passività finanziarie di negoziazione	17.301.578	72.709.604
altre passività	-64.938.501	-79.072.778
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	-5.251.053	45.897.777
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2009	31/12/2008
1. Liquidità generata da:	135.548.920	62.546.110
vendite di partecipazioni	12.549.412	19.640.778
dividendi incassati su partecipazioni	23.001.582	35.242.113
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.000.000	7.500.000
vendite di attività materiali	15.214.599	42.569
vendite di attività immateriali	31.196.064	120.650
vendite di società controllate e di rami d'azienda	587.263	-
2. Liquidità (assorbita) da:	-127.797.867	-102.033.986
acquisti di partecipazioni	-59.673.235	-75.698.265
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-58.213.950	-
acquisti di attività materiali	-2.190.556	-9.592.554
acquisti di attività immateriali	-7.720.126	-16.743.167
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	7.751.053	-39.487.876
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2009	31/12/2008
emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-2.500.000	-6.480.000
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-2.500.000	-6.480.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	-	-70.099
RI CONCILIAZIONE	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	-	70.099
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	-	-70.099
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2008

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008 (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2007		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2008									
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni di riserve		Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Redditività complessiva esercizio 2008		
	Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenze al 01/01/2008	Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2008		Patrimonio netto al 31/12/2008								
Capitale:																									
a) azioni ordinarie		80.000.000	-	80.000.000	-	-	-	20.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione		49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:																									
a) di utili	259.507.823	-	259.507.823	59.233.282	-	-	(24.506.843)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294.234.262
b) altre	(21.362.779)	-	(21.362.779)	-	-	-	21.218.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(144.000)
Riserve da valutazione:																									
a) disponibili per la vendita	4.754.059	-	4.754.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.508.358
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	17.211.937	-	17.211.937	-	-	-	(17.211.937)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale																									
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	65.713.282	-	65.713.282	(59.233.282)	(6.480.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.734.131
Patrimonio netto	455.237.834	-	455.237.834	-	(6.480.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	450.246.264

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	All'occorrenza risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2009			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:																	
a) di utili	294.234.262	-	294.234.262	729.131	-	-	-	-	-	-	(1.487.400)	-	-	-	-	-	293.475.993
b) altre	(144.000)	-	(144.000)	-	-	587.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:																	
a) disponibili per la vendita	4.508.358	-	4.508.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	710.530	-	5.218.888
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.734.131	-	1.734.131	(729.131)	(1.005.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.073.174	-	23.073.174
Patrimonio netto	450.246.264	-	450.246.264	-	(1.005.000)	587.263	-	-	-	-	(1.487.400)	-	-	-	23.783.704	-	472.124.831



NOTA INTEGRATIVA





PARTE A
POLITICHE CONTABILI



A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2008, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" la Banca si avvale delle esenzioni previste dal paragrafo 44 g, richiamato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia. Pertanto con riferimento all'informativa comparativa sulla gerarchia del fair value viene fornita solo la distinzione tra "livello 1" e "livello 2/3" ed omesse le tabelle riguardanti le "variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)".

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle della Redditività complessiva, dal Prospetto di variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2008; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value".

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio;
69/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
70/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS;
	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
	Miglioramenti agli IFRS:
	Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28;
	IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39;
	IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
	Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità per quanto riguarda il bilancio di Banca Sella Holding sono costituite:

- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità;
- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera

attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Al fine di individuare le evidenze di *impairment* si prendono in considerazione le informazioni qualitative e quantitative indicate nello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli *Available For Sale* (AFS) siano periodicamente sottoposti a *impairment* test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *Severity*, *Durability* e *Relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *Severity* o di *Durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *Relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli

eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di

rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

Gli aggiornamenti ed i parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Banca Sella Holding non ha previsto per il bilancio 2009 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie

classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di

valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o

una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce "altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

11 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura. Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*. Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – PASSIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Banca Sella Holding non ha previsto per il bilancio 2009 l’adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l’applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie

classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

15 – OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – ALTRE INFORMAZIONI

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere

quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro quantificazione;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *fair value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*.

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* é determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo é maggiore di 0. Se tale prezzo é invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e Secursel e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di private *equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i

relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2009 (4)	Fair Value al 31/12/2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			33.679	33.001	775	-	-	242
	HFT	Crediti vs banche	19.677	19.402	547	-	-	189
	HFT	Crediti vs clientela	14.002	13.599	228	-	-	53
Totale			33.679	33.001	775	-	-	242

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

Il 13 ottobre 2008 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7. Tali modifiche autorizzano la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rare. La crisi finanziaria che ha caratterizzato parte del 2008 e che perdura nel 2009, è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità da parte della Banca. Di conseguenza la Banca si è pertanto avvalsa, già nell'esercizio 2008, di tale facoltà riclassificando parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria "held for trading" in quella "Loans & receivables".

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative positive (6) per 775 mila euro, mentre nell'esercizio sono state registrate a conto economico altre componenti reddituali positive (9) per 242 mila euro.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2009			31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	868.120	218.770	3.980	351.695	143.215
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.334	-	2.406	11.470	21.515
4. Derivati di copertura	-	259	-	-	1.769
Totale	883.454	219.029	6.386	363.165	166.499
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32.925	106.112	-	6.355	115.380
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	32.925	106.112	-	6.355	115.380



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO



Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	860.546	105.708	109	344.739	28.067
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	860.546	105.708	109	344.739	28.067
2. Titoli di capitale	4.046	-	1.888	2.237	13
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.040	1.983	999	7.368
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	864.592	109.748	3.980	347.975	35.448
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari:	3.528	109.022	-	3.720	107.767
1.1 di negoziazione	3.528	108.857	-	3.720	107.209
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	165	-	-	558
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-
Totale B	3.528	109.022	-	3.720	107.767
Totale A+B	868.120	218.770	3.980	351.695	143.215

L'aumento è dovuto principalmente all'acquisto di titoli di Stato dell'area euro, obbligazioni garantite da Stati dell'area euro, titoli di emittenti sovranazionali con rating AAA ed emissioni senior di banche europee.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	966.363	372.806
a) Governi e banche centrali	399.593	210.070
b) Altri enti pubblici	38	105
c) Banche	461.557	131.712
d) Altri emittenti	105.175	30.919
2. Titoli di capitale	4.088	2.250
a) Banche	779	760
b) Altri emittenti:	3.309	1.490
- imprese di assicurazione	908	309
- società finanziarie	27	18
- imprese non finanziarie	2.374	1.163
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.869	8.367
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	978.320	383.423
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	81.837	87.610
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	30.713	23.877
Totale B	112.550	111.487
Totale (A + B)	1.090.870	494.910

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	372.806	2.250	8.367	-	383.423
B. Aumenti	57.766.362	1.920.623	7.515	-	59.694.500
B.1 Acquisti	57.730.983	1.915.774	7.293	-	59.654.050
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	4.858	503	222	-	5.583
B.3 Altre variazioni	30.521	4.346	-	-	34.867
C. Diminuzioni	57.172.805	1.918.785	8.013	-	59.099.603
C.1 Vendite	56.875.406	1.917.010	7.349	-	58.799.765
C.2 Rimborsi	286.578	-	-	-	286.578
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3.775	3	436	-	4.214
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	7.046	1.772	228	-	9.046
D. Rimanenze finali	966.363	4.088	7.869	-	978.320

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	15.334	-	2.406	11.470	21.515
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	15.334	-	245	11.470	17.487
2.2 Valutati al costo	-	-	2.161	-	4.028
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	15.334	-	2.406	11.470	21.515

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a impairment test, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Sono state eseguite le seguenti svalutazioni:

- *Cartalis* (metodo di valutazione: patrimonio netto): si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 500 mila euro, dato il persistere nel tempo dei risultati negativi di bilancio e la loro entità;
- *SACE - Società Aeroporto di Cerrione* (metodo di valutazione: patrimonio netto): si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 21 mila euro, dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite della Società.

Diversamente, i titoli che sono stati oggetto di rivalutazioni, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa, sono:

- *London Stock Exchange Group* (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha rivalutato la propria partecipazione sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2009 iscrivendo a patrimonio netto una riserva positiva di 2,7 milioni di euro;
- *Intesa Sanpaolo* (metodo di valutazione: quotazione di mercato): dopo che in sede di bilancio semestrale (data la significatività della perdita di valore rispetto al costo di iscrizione a bilancio e il suo protrarsi nel tempo, e così come previsto dal principio contabile IAS 39 in tema di significatività e durata delle perdite di valore) si era proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico al prezzo di mercato di chiusura al 30 giugno 2009, per un importo di 1,3 milioni di euro, Banca Sella Holding ha rivalutato la propria partecipazione sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2009 iscrivendo a patrimonio netto una riserva positiva di 469 mila euro;
- *Gruppo Mutui On Line* (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha rivalutato la propria partecipazione, acquisita ad aprile 2009, sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2009 iscrivendo una riserva positiva di patrimonio netto di 1 milione di euro;
- *Visa Inc.* (metodo di valutazione: transazioni comparabili) : le azioni di classe C detenute da Banca Sella Holding sono state valutate in rapporto di 1:1 con le azioni di classe A, scontandole per tenere conto della clausola di lock-in che ne blocca la negoziazione fino al 2013; la riserva positiva iscritta a patrimonio netto già nel 2008 è stata incrementata di 1,1 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	17.740	32.985
a) Banche	1.771	13.248
b) Altri emittenti:	15.969	19.737
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	15.214	13.457
- imprese non finanziarie	755	6.280
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.740	32.985

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	32.985	-	-	32.985
B. Aumenti	-	7.657	-	-	7.657
B.1 Acquisti	-	2.005	-	-	2.005
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	5.652	-	-	5.652
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	22.902	-	-	22.902
C.1 Vendite	-	21.043	-	-	21.043
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	521	-	-	521
- imputate al conto economico	-	521	-	-	521
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	1.306	-	-	1.306
C.6 Altre variazioni	-	32	-	-	32
D. Rimanenze finali	-	17.740	-	-	17.740

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e sono state dismesse totalmente le partecipazioni in Mastercard e Centrale dei Bilanci; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per 7,9 milioni di euro. Nel corso del 2009 è infine giunta a conclusione la procedura di liquidazione di Centro Sviluppo, società in cui Banca Sella Holding deteneva un'interessanza del 6%; la cancellazione di tale partecipazione ha comportato una minusvalenza di 32 mila euro.

Sezione 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008		
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
1. Titoli di debito	69.087	70.496	-	-	63.107	64.677	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69.087	70.496	-	-	63.107	64.677	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-

I titoli compresi in tale categoria sono costituiti da B.T.P. con scadenze fra il 2015 e il 2018

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli di debito	69.087	63.107
a) Governi e Banche Centrali	69.087	63.107
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	69.087	63.107

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63.107	-	63.107
B. Aumenti	59.652	-	59.652
B.1 Acquisti	58.214	-	58.214
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.438	-	1.438
C. Diminuzioni	53.672	-	53.672
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	53.000	-	53.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	672	-	672
D. Rimanenze finali	69.087	-	69.087

Sezione 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A) Crediti verso Banche Centrali	232.139	1.671.261
1. Depositi vincolati	225.000	1.670.001
2. Riserva obbligatoria	7.139	1.260
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	1.239.585	1.649.803
1. Conti correnti e depositi liberi	56.658	148.287
2. Depositi vincolati	401.266	414.690
3. Altri finanziamenti	47.568	336.652
3.1 pronti contro termine attivi	32.341	335.898
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	15.227	754
4. Titoli di debito	734.093	750.174
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	734.093	750.174
Totale (valore di bilancio)	1.471.724	3.321.064
Totale (fair value)	1.472.349	3.317.797

La diminuzione della voce "A) Crediti verso banche centrali" è effetto della differente allocazione della liquidità di gruppo a seguito della progressiva normalizzazione del contesto economico e finanziario. La liquidità disponibile è stata investita prevalentemente in titoli di stato e corporate bancari di elevato standing ed eligible presso la Bce. La diminuzione della voce "B) Crediti verso banche" è invece quasi totalmente imputabile alla componente dei pronti contro termine, ancora in flessione rispetto al 2008, a causa della diminuzione delle sottoscrizioni degli stessi ed all'aumento dell'operatività con sottostante titoli di proprietà.

Sezione 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	104	10	3.002	-
2. Pronti contro termine attivi	7.240	-	-	-
3. Mutui	469.000	-	600.810	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.763	77	81.611	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	801.897	3	935.392	94
8. Titoli di debito	23.119	-	31.410	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	23.119	-	31.410	-
Totale (valore di bilancio)	1.388.123	90	1.652.225	94
Totale (fair value)	1.387.622	89	1.651.492	94

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	23.119	-	31.410	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	23.119	-	31.410	-
- imprese non finanziarie	-	-	1.480	-
- imprese finanziarie	15.619	-	29.930	-
- assicurazioni	7.500	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.365.005	89	1.620.815	94
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	4	-	2	-
c) Altri soggetti	1.365.001	89	1.620.813	94
- imprese non finanziarie	9.981	15	8.815	87
- imprese finanziarie	1.277.558	-	1.538.819	-
- assicurazioni	12	-	21	-
- altri	77.450	74	73.158	7
Totale	1.388.124	89	1.652.225	94

L'importo di euro 7,5 milioni inserito tra i titoli di debito nella voce c) Altri emittenti - assicurazioni si riferisce all'acquisizione di una polizza emessa da CBA Vita con sottostante titoli corporate.

Sezione 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009	FV 31/12/2008		VN 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2/3	
A. Derivati finanziari	-	259	-	11.642	-	1.769	19.308
1) <i>Fair value</i>	-	259	-	11.642	-	1.769	19.308
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	259	-	11.642	-	1.769	19.308

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	-	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	259	-	-	X	-	X	-	-	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	259	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10

Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Trento	56,75	56,75
Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A.	Lecce	60,13	60,13
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Torino	68,42	68,42
Banca Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Biella Leasing S.p.A.	Biella	76,99	76,99
Brosel S.p.A.	Biella	61,50	61,50
C.B.A. Vita S.p.A.	Milano	82,00	82,00
Consel S.p.A.	Torino	51,98	51,98
Easy Nolo S.p.A.	Biella	84,74	84,74
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Secursel S.p.A.	Biella	80,00	80,00
Selfid S.p.A.	Biella	88,00	88,00
Selgest S.a.	Lussemburgo	96,23	96,23
Sella Bank Luxembourg S.a.	Lussemburgo	23,66	23,66
Sella Capital Management SGR S.p.A.	Milano	86,03	86,03
Sella Gestioni SGR S.p.A.	Milano	75,45	75,45
Sella Holding N.V.	Olanda	100,00	100,00
Sella Servizi Bancari S.c.p.a.	Biella	80,23	80,23
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agata S.p.A.	Ivrea	40,00	40,00
Banca Monte Parma S.p.A.	Parma	4,60	4,60
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	20,00	20,00
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	29,00	29,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esdusiva						
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	845.777	43.473	(6.260)	47.886	50.793	X
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1.706.244	111.401	4.204	90.258	70.450	X
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	634.089	50.153	910	48.131	31.007	X
Banca Sella S.p.A.	8.366.258	449.794	8.686	374.675	300.000	X
Biella Leasing S.p.A.	1.082.205	56.895	5.351	52.338	15.810	X
Brosel S.p.A.	4.687	2.968	556	3.214	525	X
C.B.A. Vita S.p.A.	895.708	281.498	4.978	45.448	49.057	X
Consel S.p.A.	885.223	85.275	2.109	95.266	32.183	X
Easy Nolo S.p.A.	13.582	11.325	684	4.483	1.633	X
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	35.610	1.828	145	33.422	28.082	X
Immobiliare Sella S.p.A.	44.826	15.663	(98)	42.749	42.413	X
Secursel S.p.A.	48	48	2	16	8	X
Selfid S.p.A.	1.932	883	199	1.438	1.364	X
Selgest S.a.	1.817	1.326	(894)	268	257	X
Sella Bank Luxembourg S.a.	220.293	8.967	83	13.784	4.163	X
Sella Capital Management SGR S.p.A.	11.748	485	258	10.487	4.570	X
Sella Gestioni SGR S.p.A.	29.410	665.589	1.510	21.834	24.914	X
Sella Holding N.V.	43.560	3.397	1.504	31.355	47.274	X
Sella Servizi Bancari S.c.p.a.	71.744	61.216	(479)	44.483	36.066	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Agata S.p.A.	920	7	(25)	746	953	953
Banca Monte Parma S.p.A.	3.082.078	147.135	(15.061)	168.202	16.954	16.954
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	4.347	2.125	120.668	3.967	1.000	1.000
S.C.P. VDP1	5.543	181	(3)	1.964	580	580
Totale	17.987.649	2.001.632	129.027	1.136.414	760.056	19.487

Nell'ambito delle Partecipazioni è ricompresa la partecipazione nella Società Consortile Sella Servizi Bancari. Tale società ha chiuso l'esercizio 2009 registrando una perdita pari a 479 mila euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Sella Holding ammonta a 248 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2009.

Test di impairment delle partecipazioni.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte al test di impairment	CGU	Valore di carico A (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Banca Sella Nordest Bovio Calderari	CGU A1	57.162	27.161	30.001
Banca Sella Sud Arditi Galati	CGU A2	70.450	54.272	16.178
Sella Bank Luxembourg	CGU A3	4.495	3.262	1.232
Sella Gestioni	CGU A4	24.914	16.474	8.440
Selgest	CGU A5	650	257	393
Selfid	CGU A6	1.364	1.213	151
CBA Vita	CGU A7	49.057	37.189	11.868
Sella Holding N.V.	CGU A8	47.274	31.356	15.918
Banca Monte Parma	CGU A9	18.680	7.755	10.925

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 6.369 mila euro
CGU A2	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment non rileva perdita di valore (la valutazione evidenzia un valore superiore a più del 10% del valore di carico)
CGU A3	Valore d'Uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 331 mila euro
CGU A4	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A5	Fair value	Patrimonio Netto	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 393 mila euro
CGU A6	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A7	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A8	Fair value	Patrimonio netto rettificato	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A9	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 1.726 mila euro

Metodologie utilizzate.

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del Fair Value:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato alle società assicurative; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio in essere (embedded value) e del valore del nuovo

business (appraisal value). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- Attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando il rendimento a dicembre 2009 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni pari al 3,387%;
 - $(R_m - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5% (fonte: società di advising indipendente)
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione excess capital): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Eurozona	2009	2010	2011	2012
Pil reale	-3,9	0,8	1,4	1,7
Indice dei prezzi al consumo	0,3	1,3	1,6	2,0
Tassi ufficiali	1,0	1,0	2,0	2,5
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	1,2	1,0	2,2	2,7
Italia				
Pil reale	-4,8	0,4	1,0	1,3
Consumi	-1,7	-0,2	0,7	1,0
Investimenti fissi alle imprese	-12,0	1,5	2,6	3,2
Indice dei prezzi al consumo	0,8	1,5	2,0	2,2

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere favorevole al recupero della crescita; tale scenario potrebbe essere associato a nuovi rincari dei prezzi delle materie prime, ma difficilmente produrrà aumenti significativi e duraturi dell'inflazione.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2010-2012 appaiono positive, ma inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un graduale rialzo dei tassi ufficiali da cui deriverebbe un miglioramento dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2009 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di advising indipendente
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2009	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 2 anni (n. 6 transazioni)
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2009	- I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Banca Sella Nordest Bovio Calderari rispetto alle banche del campione
	Masse intermedie	Dati di bilancio al 31/12/2009	
CGU A2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2009 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 2 anni (n. 6 transazioni)
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2009	
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2009	
CGU A3	Variabili economiche e patrimoniali	Ultimo piano triennale (2010-2012) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, pur incorporando le incertezze dell'attuale scenario macroeconomico, tengono conto di un graduale recupero della redditività della società derivante essenzialmente:
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	<ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'intermediazione connesso sia all'aumento del margine d'interesse per effetto del previsto rialzo dei tassi bancari, sia allo sviluppo dei ricavi da servizi con particolare riferimento all'attività di intermediazione svolta per conto della clientela . dal contenuto aumento dei costi operativi diretti
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,39%
CGU A4	Patrimonio netto	Dati di bilancio al 31/12/2009	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 2 anni e 3 mesi (n. 5 transazioni)
	Asset Under Management	Dati di bilancio al 31/12/2009	- I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Sella Gestioni rispetto alle società del campione
CGU A5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2009	
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Ultimo piano triennale (2010-2012) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali prevedono, in un'ottica prudenziale, un esercizio 2010 caratterizzato da una diminuzione della redditività rispetto al positivo risultato 2009 e da un relativo recupero nei due anni successivi sintetizzato da un progressivo miglioramento del cost to income ottenuto grazie allo sviluppo dei ricavi, in presenza di un contenuto incremento dei costi
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,64%

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2009	<p>- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2009; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3%</p> <p>- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 7%</p> <p>- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento ai costi rilevati nell'ultimo biennio.</p> <p>Il valore recuperabile risulta essere superiore al valore di carico, già con l'ipotesi più conservativa che considera il valore della nuova produzione riferita a soli primi 5 anni futuri.</p>
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/09	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato alternativamente calcolato prendendo in considerazione i seguenti orizzonti temporali: - 5 anni (dal 2010 al 2014) - 10 anni (dal 2010 al 2019) - 15 anni (dal 2010 al 2024) - 20 anni (dal 2010 al 2029)	
CGU A8	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2009	<p>Le società partecipate da Sella Holding NV hanno chiuso l'esercizio facendo registrare risultati economici positivi (fa eccezione International Capital Gestion il cui valore di carico, peraltro, rappresenta meno dell'1% degli asset detenuti da Sella Holding NV)</p>
	NAV delle partecipazioni possedute	Il valore delle partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo del Patrimonio Netto, salvo per Sella Bank Luxembourg per la quale è stato utilizzato il metodo dell'Attualizzazione dei flussi finanziari futuri (DDM <i>versione excess capita</i>)	
CGU A9	Patrimonio Netto	Dati di preconsuntivo al 31/12/2009	<p>- La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di <i>advisoring</i> indipendente</p> <p>- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 2 anni (n. 4 transazioni)</p> <p>- I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Banca Monte Parma rispetto alle banche del campione</p>
	Margine d'intermediazione	Dati di preconsuntivo al 31/12/2009	
	Raccolta globale	Dati di preconsuntivo al 31/12/2009	

Analisi di sensitività:

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A3	+/- 25 b. p.	2,9%	+/- 25 b. p.	2,6%
CGU A6	+/- 25 b. p.	4,5%	+/- 25 b. p.	4,0%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare un impairment. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A3	Analisi non effettuata in quanto la CGU è stata oggetto di <i>impairment</i>	
CGU A6	8,85%	0,62%

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	721.087	666.296
B. Aumenti	117.836	75.698
B.1 Acquisti	80.729	75.698
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	37.107	-
C. Diminuzioni	78.867	20.907
C.1 Vendite	69.794	544
C.2 Rettifiche di valore	9.073	20.363
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	760.056	721.087
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce C.1 Vendite si riferisce per un importo di 60.028 migliaia di euro agli effetti della fusione tra Banca Sella Holding e Finanziaria 2007, avvenuta in data 1° aprile 2009. Preventivamente all'operazione, Banca Sella Holding aveva acquisito il 100% delle azioni di Finanziaria 2007. Per effetto della fusione, la Capogruppo è diventata diretta azionista di Banca Sella Nordest Bovio Calderari con una partecipazione di controllo pari al 56,756%.

Sezione 11

Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	43.267	60.201
a) terreni	9.110	10.268
b) fabbricati	32.635	35.766
c) mobili	93	299
d) impianti elettronici	348	11.508
e) altre	1.081	2.360
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	43.267	60.201
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.689	1.729
a) terreni	932	932
b) fabbricati	757	797
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.689	1.729
Totale (A + B)	44.956	61.930

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.268	52.071	2.579	84.595	8.829	158.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.305	2.280	73.088	6.469	98.142
A.2 Esistenze iniziali nette	10.268	35.766	299	11.507	2.360	60.200
B. Aumenti	-	853	41	473	814	2.181
B.1 Acquisti	-	853	41	473	813	2.180
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	1.158	3.984	247	11.633	2.093	19.115
C.1 Vendite	1.158	2.491	216	9.701	1.645	15.211
C.2 Ammortamenti	-	1.493	31	1.931	448	3.903
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	9.110	32.635	93	348	1.081	43.267
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.558	2.053	50.560	7.061	76.232
D.2 Rimanenze finali lorde	9.110	49.193	2.146	50.908	8.142	119.499
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'importo presente alla voce C.1 Vendite si riferisce, per 15,1 milioni di euro, agli effetti del conferimento a Sella Servizi Bancari del ramo d'azienda relativo ai servizi strumentali e ausiliari.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	932	798
B. Aumenti	-	11
B.1 Acquisti	-	10
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	52
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	52
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	932	757
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12

Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	4.117	-	31.704	-
A.2.1 Attività valutate al costo	4.117	-	31.704	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.117	-	31.704	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.117	-	31.704	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	110.521	-	110.521
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	78.817	-	78.817
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	31.704	-	31.704
B. Aumenti	-	-	-	7.714	-	7.714
B.1 Acquisti	-	-	-	7.714	-	7.714
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	35.301	-	35.301
C.1 Vendite	-	-	-	31.190	-	31.190
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.111	-	4.111
- ammortamenti	X	-	-	4.004	-	4.004
- svalutazioni	-	-	-	107	-	107
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	107	-	107
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti Alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	4.117	-	4.117
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	40.374	-	40.374
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	44.491	-	44.491
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'importo presente alla voce C.1 Vendite si riferisce, per 31,0 milioni di euro, agli effetti del conferimento a Sella Servizi Bancari del ramo d'azienda relativo ai servizi strumentali e ausiliari.

Sezione 13

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Acconti versati al fisco	5.959	4.587
Crediti per ritenute subite	1	1
Attività per adesione al consolidato fiscale	306	8.186
Crediti verso l'Erario	1.720	536
Totale	7.986	13.310

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Fondo imposte dirette	4.492	523
Fondo imposte indirette	-	57
Totale	4.492	580

Si evidenzia l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,6 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2009	31/12/2008
Perdite su crediti	2.979	171	-	3.150	3.384
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	750	-	-	750	842
Ammortamenti e valutazione immobili	683	46	-	729	1.168
Spese amministrative diverse	461	3	-	464	330
Spese del personale	17	-	-	17	627
Altre attività	292	92	-	384	689
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	5.182	312	-	5.494	7.040
Ammortamenti e valutazione immobili	1.142	-	-	1.142	1.396
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	79
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.142	-	-	1.142	1.475

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2009	31/12/2008
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	45	-	-	45	157
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	589
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	2
Contribuiti costi per la formazione	44	-	-	44	44
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	1
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	89	-	-	89	793
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	69	262	-	331	376
Altre passività	4	-	-	4	140
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	73	262	-	335	516

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	7.040	8.003
2. Aumenti	1.143	1.666
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.143	1.666
a) relative a precedenti esercizi	8	411
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	55	-
d) altre	1.080	1.255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.689	2.629
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.446	2.629
a) rigiri	468	2.629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	978	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	1.243	-
4. Importo finale	5.494	7.040

La voce *Altre riduzioni* si riferisce agli effetti del conferimento a Sella Servizi Bancari e di una riclassifica per la compensazione di imposte anticipate e differite avente uguale origine.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	793	2.457
2. Aumenti	-	418
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	418
a) relative a precedenti esercizi	-	365
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	704	2.082
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	166	2.082
a) rigiri	99	2.082
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	67	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	538	-
4. Importo finale	89	793

La voce Altre diminuzioni si riferisce agli effetti del conferimento a Sella Servizi Bancari e di una riclassifica per la compensazione di imposte anticipate e differite avente uguale origine.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	1.475	1.823
2. Aumenti	-	79
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	79
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	333	427
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	79	427
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	427
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	79	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	254	-
4. Importo finale	1.142	1.475

La voce Altre diminuzioni si riferisce agli effetti del conferimento a Sella Servizi Bancari e di una riclassifica per la compensazione di imposte anticipate e differite avente uguale origine.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	516	521
2. Aumenti	316	361
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	316	361
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	316	361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	497	366
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	361	366
a) rigiri	361	366
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	136	-
4. Importo finale	335	516

La voce Altre diminuzioni si riferisce agli effetti di una riclassifica per la compensazione di imposte anticipate e differite originata dall'operazione di conferimento a Sella Servizi Bancari.

Sezione 15

Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Modulistica in magazzino	1.022	166
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	4.319	3.146
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	11.523	8.954
Cedole e titoli scaduti in corso di negoziazione	-	12.425
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.101	8.145
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	8.729	9.208
Spese per migliorie su beni di terzi	39	79
Rettifiche di portafoglio	-	18.756
Anticipi e crediti/fornitori	37	1
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	5.124	878
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.628	920
Risconti su spese amministrative e commissioni	460	1.033
Altre	2.181	3.862
Totale	39.163	67.573



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO



Sezione 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	40.101	10.077
2. Debiti verso banche	2.819.353	3.951.830
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.345.311	2.696.410
2.2 Depositi vincolati	461.853	919.498
2.3. Finanziamenti	12.189	335.922
2.3.1 pronti contro termine passivi	3.604	-
2.3.2 altri	8.585	335.922
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.859.454	3.961.907
Fair value	2.859.454	3.961.907

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- debiti strutturati	20.679	1.018
Totale	20.679	1.018

Sezione 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	74.516	87.789
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	35.645	40.942
Totale	110.161	128.731
Fair value	110.161	128.731

Sezione 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008		
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	1.203.853	500.374	703.479	-	1.605.074	832.623	745.659
1.1 strutturate	-	-	-	-	14.410	-	14.769
1.2 altre	1.203.853	500.374	703.479	-	1.590.664	832.623	730.890
2. Altri titoli	-	-	-	-	17.516	-	17.516
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	17.516	-	17.516
Totale	1.203.853	500.374	703.479	-	1.622.590	832.623	763.175

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- titoli subordinati	272.409	286.225
Totale	272.409	286.225

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	11.842	14.410
a) rischio di tasso di interesse	11.842	14.410
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	11.842	14.410

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009					31/12/2008			
	VN	FV			FV*	VN	FV		FV*
		L1	L2	L3			L1	L2/3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	27.551	29.311	-	-	29.311	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	27.551	29.311	-	-	29.311	-	-	-	-
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	X	3.614	106.112	-	X	X	6.355	115.305	X
1.1 Di negoziazione	X	3.614	106.112	-	X	X	6.355	115.008	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	297	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	75	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	75	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	3.614	106.112	-	X	X	6.355	115.380	X
Totale (A+B)	X	32.925	106.112	-	X	X	6.355	115.380	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L2/3 = Livello 2/3

Sezione 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.083	1.649
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	22.541	-
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	8.849	-
Somme a disposizione della clientela	2.489	5.292
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	9.208	82.113
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	23.783	20.608
Debiti per spese personale	7.963	14.706
Debiti per garanzie e impegni	-	18
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	242	1.948
Contributi da riconoscere a enti diversi	472	609
Risconti	23	15.940
Altre passività	5.884	2.362
Totale	82.537	145.245

Sezione 11

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	12.740	12.441
B. Aumenti	1.645	1.064
B.1 Accantonamento dell'esercizio	342	1.029
B.2 Altre variazioni	1.303	35
C. Diminuzioni	10.761	764
C.1 Liquidazioni effettuate	493	585
C.2 Altre variazioni	10.268	179
D. Rimanenze finali	3.624	12.741

Tra le altre variazioni in diminuzione sono riportati, per un importo di 1 milione di euro, gli effetti del conferimento del TFR a Sella Servizi Bancari in virtù dell'operazione di cessione alla società consortile del ramo d'azienda relativo alle strutture che erogano servizi ausiliari.

Le basi tecniche sono state costruite in occasione della valutazione al 31 dicembre 2008 osservando l'esperienza aziendale degli anni 2007-2008 relativamente alle seguenti variabili demografico-finanziarie:

- *Ipotesi demografiche*
 - *mortalità/inabilità*: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2003;
 - *pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto*: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di uscita dall'azienda ipotizzata è pari al 7,4% annuo. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni di età per le donne e 65 per gli uomini;
 - *anticipazioni di TFR*: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,47%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
 - *previdenza complementare*: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2009.
- *Ipotesi economico-finanziarie*
 - *inflazione*: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013, che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%;
 - *incrementi retributivi*: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo. Per quanto riguarda la seconda componente, sono stati invece considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto;
 - *tassi di attualizzazione*: quello adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2009.

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	25.099	25.189
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	1.630	2.011
2.2 Rischi operativi	23.177	23.127
2.3 Oneri per il personale	198	2
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	94	49
Totale	25.099	25.189

La voce "Controversie legali" accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari, delle cause passive e dei reclami della clientela. Tra i "fondi rischi operativi" sono inserite le somme accantonate a fronte dei contenziosi riferiti a Sella Bank Luxembourg e a fronte di infedeltà dei dipendenti. I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

Si evidenzia l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,6 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

Si segnala inoltre che in data 4 dicembre 2009 è stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore.

Alla luce del suddetto accordo al personale dipendente nel gruppo è stata data la possibilità di presentare domanda di accesso all'esodo volontario entro il 18 dicembre 2009. Pertanto a fine esercizio è stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.011	23.127	2	49	25.189
B. Aumenti	-	474	1.383	198	74	2.129
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	422	74	198	74	768
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	20	600	-	-	620
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	32	709	-	-	741
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	855	1.333	2	29	2.219
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	631	530	1	14	1.176
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	224	803	1	15	1.043
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	224	803	1	15	1.043
D. Rimanenze finali	-	1.630	23.177	198	94	25.099

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	201.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1986 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel SpA): 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2009	31/12/2008
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	60.848	60.154
Riserva straordinaria	100.853	102.305
<i>Libera</i>	100.853	102.305
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.586	2.586
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(144)	(144)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	587	-
Totale riserve di utili	293.919	294.090

La riserva da cessione di ramo d'azienda si riferisce all'operazione di conferimento a Sella Servizi Bancari del ramo d'azienda relativo ai servizi strumentali e ausiliari.

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	100.500				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	49.414	A - B - C	49.414		
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	B			
Riserva statutaria	60.848	B			
Riserva straordinaria	100.853	A - B - C	100.853		6.740
Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art. 1 comma 469	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	3.036
Riserva ex D. Lgs. 41/95 art. 25 comma 3	74.943	A ⁽³⁾ - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	74.943		-
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	18.344	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	18.344		-
Riserva ex Legge 218/90 art. 7	2.586	A - B - C ⁽²⁾	2.586		-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽²⁾	710		-
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	239	A - B - C ⁽²⁾	239		-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	A - B - C	6.194		-
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS					
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 3	-	A - B - C	-	-	148
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 4	-	A - B - C	-	-	1.223
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 5	-	A - B - C	-	-	8.002
Riserve da valutazione					
Riserva di rivalutazione ex Legge 342/00	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	8.895
Riserva di rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 6(5)	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	8.317
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	5.219	--- ⁽⁴⁾	-	-	-
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(144)	---	(144)	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	587	A - B - C	587		
Totale	449.053		253.727		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc					
Residuo quota distribuibile					253.727

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

(1) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(2) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(3) Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

(6) La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.106	25.025
a) Banche	10.106	25.025
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	20
a) Banche	-	20
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	247.632	431.476
a) Banche	224.999	351.970
i) a utilizzo certo	224.999	351.808
ii) a utilizzo incerto	-	162
b) Clientela	22.633	79.506
i) a utilizzo certo	22.633	79.506
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	45.595	62.424
6) Altri impegni	12.050	76.251
Totale	315.383	595.196

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	188.571	109.676
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.916	62.115
5. Crediti verso banche	3.475	8.474
6. Crediti verso clientela	1.503	1.514
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	64.308.953	117.673.466
a) Acquisti	31.966.072	58.597.514
1. regolati	31.773.262	58.509.603
2. non regolati	192.810	87.911
b) Vendite	32.342.881	59.075.952
1. regolate	32.136.039	58.985.519
2. non regolate	206.842	90.433
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	1.675.220	1.743.475
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	1.675.220	1.743.475
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	14.159.012	13.066.047
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	598.202	568.152
2. altri titoli	13.560.810	12.497.895
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.607.096	13.704.364
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.936.847	1.417.420
4. Altre operazioni *	18.822.212	43.521.659

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 9.253.725

- vendite: 9.568.487



PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.881	-	924	19.805	22.637
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.097	-	-	3.097	3.013
5. Crediti verso banche	18.474	14.730	-	33.204	142.015
6. Crediti verso clientela	53	29.128	-	29.181	76.237
7. Derivati di copertura	X	X	385	385	5.146
8. Altre attività	X	X	57	57	666
Totale	40.505	43.858	1.366	85.729	249.714

Come richiesto dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, si riporta di seguito il dettaglio degli interessi attivi maturati sugli incagli disdettati e sulle sofferenze:

- sofferenze: 38,75 mila euro (maturati e incassati); 50,9 mila euro (maturati e svalutati);
- incagli non revocati: 744,4 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	385	5.146
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	103	13.327
C. Saldo (A-B)	282	8.181

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- su attività in valuta	1.804	21.571

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	131	X	-	131	-
2. Debiti verso banche	32.347	X	-	32.347	163.130
3. Debiti verso clientela	421	X	-	421	3.175
4. Titoli in circolazione	X	33.108	-	33.108	68.652
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	1.218	1.218	4.611
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	90	90	47
8. Derivati di copertura	X	X	103	103	13.327
Totale	32.899	33.108	1.411	67.418	252.942

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- su passività in valuta	3.420	14.069

Sezione 2

Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Garanzie rilasciate	19	40
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.100	14.480
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6.681	9.001
2. Negoziazione di valute	-	26
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	520	681
5. Banca depositaria	1.571	1.929
6. Collocamento di titoli	886	846
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.964	1.948
8. Attività di consulenza	478	26
8.1 in materia di investimenti	478	26
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	23
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	23
d) Servizi di incasso e pagamento	71.269	67.594
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	1
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	7.339	8.635
Carte di credito e di debito	5.292	6.696
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1	-
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	11	-
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.946	1.924
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	-	10
Altri	89	5
Totale	90.729	90.750

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia specifica che le spese di tenuta conto addebitate a c/c creditori rientrano nella voce commissioni attive, altri servizi, recupero spese su finanziamenti concessi a clientela anziché negli altri proventi di gestione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) presso propri sportelli:	874	828
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	874	805
3. Servizi e prodotti di terzi	-	23
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	12	41
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	12	41
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	886	869

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	8.901	7.178
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.187	3.924
2. Negoziazione di valute	2	4
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.016	1.128
5. Collocamento di strumenti finanziari	119	74
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.577	2.048
d) Servizi di incasso e pagamento	45.196	44.471
e) Altri servizi	2.110	2.537
Totale	56.207	54.186

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	865	-	4.668	247
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	-	7.527	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	23.394	X	35.242	X
Totale	24.730	-	47.437	247

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.614	29.008	4.585	5.344	24.693
1.1 Titoli di debito	4.889	24.673	4.146	3.361	22.055
1.2 Titoli di capitale	503	4.319	3	1.755	3.064
1.3 Quote di O.I.C.R.	222	-	436	228	(442)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	16	-	-	16
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	3.234
4. Strumenti derivati	135.598	184.009	136.261	184.304	(2.616)
4.1 Derivati finanziari:	135.523	184.009	136.261	184.263	(2.650)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	135.227	124.580	135.704	125.882	(1.779)
- Su titoli di capitale e indici azionari	296	59.429	557	58.381	787
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.658)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	75	-	-	41	34
TOTALE	141.212	213.017	140.846	189.648	25.311

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	188	8.316
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	39	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	227	8.316
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	261	15
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	7.954
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	657
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	261	8.626
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(34)	(310)

Sezione 6

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	455	185	270	-	-	-
2. Crediti verso clientela	896	207	689	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.985	97	7.888	6	14	(8)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	7.985	97	7.888	6	14	(8)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	187	187	-	-	-	-
Totale attività	9.523	676	8.847	6	14	(8)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	95	63	32	182	159	23
Totale passività	95	63	32	182	159	23

La voce Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita riporta gli effetti delle vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e della dismissione totale delle partecipazioni in Mastercard e Centrale dei Bilanci.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre	Da interessi	Altre	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(51)	(373)	(30)	(30)	2	50	-	(402)	(385)
- Finanziamenti	(51)	(373)	(30)	(30)	2	50	-	(402)	(385)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(51)	(373)	(30)	(30)	2	50	-	(402)	(385)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Altre		Specifiche		Altre riprese			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre	Da interessi	Altre riprese				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.816)	-	-	X	X	-	(1.816)	(23.745)	(23.745)
C. Quote OICR	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.816)	-	-	-	-	-	(1.816)	(23.745)	(23.745)

La voce riporta gli effetti degli impairment effettuati su alcune partecipazioni di minoranza. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state svalutate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo (per un importo di 1,3 milioni di euro) e in Cartalis (per 0,5 milioni di euro). L'aggregato relativo al 2008 era quasi interamente ascrivibile alla svalutazione della partecipazione in London Stock Exchange Group Plc. per la quale si era deciso di effettuare l'impairment sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese				
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	36	36	106
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	36	36	52

Sezione 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Personale dipendente	35.446	65.100
a) Salari e Stipendi	26.001	47.426
b) Oneri sociali	7.137	12.947
c) Indennità di fine rapporto	871	2.391
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	342	1.029
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	924	953
- a contribuzione definita	924	953
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	171	354
2) Altro personale in attività	668	960
3) Amministratori e sindaci	2.382	1.501
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.588)	(5.710)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.078	3.518
Totale	37.986	65.369

Il calo relativo alla componente delle Spese per il personale è direttamente imputabile all'operazione di cessione di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari e al trasferimento a Banca Sella degli addetti al servizio di Banca telefonica.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Personale dipendente	481	1.053
- Dirigenti	22	27
- Quadri direttivi	126	200
- Restante personale dipendente	333	826
Altro personale	8	12
Totale	489	1.065

Le variazioni nell'organico sono conseguenti a tre differenti aspetti:

- *il conferimento di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari;*
- *il trasferimento a Banca Sella degli addetti al servizio di Banca telefonica;*
- *turn over naturale.*

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Spese legali e notarili	1.310	2.112
Assistenza informatica e consulenze diverse	7.656	2.542
Stampati e cancelleria	217	523
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.134	1.589
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	26.266	21.340
Canoni per trasmissione dati	724	1.110
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	-	18
Postali e telegrafiche	1.878	1.858
Telefoniche	215	1.067
Spese per trasporti	422	599
Pulizia locali	107	251
Vigilanza e scorta valori	333	451
Energia elettrica e riscaldamento	1.056	1.945
Affitto locali	563	1.487
Assicurazioni diverse	226	278
Inserzioni e pubblicità	84	549
Spese di rappresentanza	108	63
Erogazioni liberali	26	49
Contributi associativi	694	533
Abbonamenti e libri	82	67
Omaggi al personale	253	294
Studi del personale	436	854
Informazioni e visure	410	460
Spese viaggio	388	815
Spese per servizio rete interbancaria	425	2
Spese per sito <i>internet</i>	9	-
Altre	554	1.052
Spese di manutenzione e riparazione	4.094	8.739
- Beni immobili di proprietà	96	66
- Beni immobili in locazione	5	11
- Beni mobili	795	461
- <i>Hardware e software</i>	3.198	8.201
Imposte indirette e tasse	1.287	1.244
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	779	770
- Imposta comunale sugli immobili	293	308
- Altre imposte indirette e tasse	215	166
Totale	50.957	51.891

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2009	Saldi al 31/12/2008
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	116	516
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	359	146
Accantonamento al fondo rischi operativi sbl	512	(2.459)
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	70	23
Accantonamento ai fondi per il personale	198	2
Accantonamento ad altri fondi	74	19
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	(30)	(1)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(2)	-
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(194)	(11)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(1)	(11)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(15)	(177)
Totale	1.087	(1.953)

Sezione 11

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3.954	-	-	3.954
- ad uso funzionale	3.903	-	-	3.903
- per investimento	51	-	-	51
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	3.954	-	-	3.954

Sezione 12

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	4.004	107	-	4.111
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	4.004	107	-	4.111
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	4.004	107	-	4.111

Sezione 13

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	11	38
Perdite connesse a rischi operativi	1.043	1.478
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	221	678
Penali passive per inadempimenti contrattuali	97	206
Altre	778	280
Totale	2.150	2.680

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Fitti e canoni attivi	1.766	1.808
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	209	189
- recuperi imposte	204	189
- premi di assicurazione e rimborsi	5	-
Proventi per servizi di <i>software</i>	8.493	1.183
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	515	494
Servizi amministrativi resi a terzi	9.866	58.836
Penali attive per inadempimenti contrattuali	21	-
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	438	271
Altri proventi	4.393	2.100
Totale	25.701	64.881

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia specifica che le spese di tenuta conto addebitate a c/c creditori rientrano nella voce commissioni attive, altri servizi, recupero spese su finanziamenti concessi a clientela, anziché negli altri proventi di gestione.

Sezione 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Proventi	8	1
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	8	-
B. Oneri	9.163	1.267
1. Svalutazioni	9.072	1.113
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	91	-
4. Altri oneri	-	154
Risultato netto	(9.155)	(1.266)

Sezione 17

Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	25
- Utili da cessione	6	25
- Perdite da cessione	3	-
Risultato netto	3	25

Sezione 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	4.343	1.958
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.485)	(197)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	297	8.162
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	302	964
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(166)	(1.664)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.697	(7.101)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	25.770		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		32,32%	8.329
Dividendi esclusi da imposizione	(22.671)	-28,43%	(7.327)
Costi non deducibili	817	1,02%	264
Svalutazione partecipazioni	10.971	13,76%	3.546
Plusvalenze su partecipazioni non tassate	(7.420)	-9,31%	(2.398)
Interessi passivi indeducibili IRES e IRAP	1.540	1,93%	498
Ires chiesta a rimborso per IRAP esercizi precedenti		-3,24%	(835)
Altre differenze		-2,39%	(616)
Aliquota rettificata		5,67%	1.461
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	25.640	4,80%	1.236
Aliquota effettiva		10,47%	2.697

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.



PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA



Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	23.073
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	810	(100)	710
	a) variazioni di fair value	5.378	(376)	5.002
	b) rigiro a conto economico	(4.568)	276	(4.292)
	- rettifiche da deterioramento	1.243	(77)	1.166
	- utile/perdite da realizzo	(5.811)	353	(5.458)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	810	(100)	710
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	23.783



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.



Sezione 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze di *business* con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce una componente importante dell'operatività e della redditività del Gruppo.

L'analisi delle diverse forme tecniche che compongono il portafoglio crediti ha evidenziato nel caso del credito a breve termine una domanda in gran parte dettata dalla necessità di sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente; nel caso del credito a medio/lungo termine la domanda è continuata, anche se in misura ridotta, da parte delle famiglie per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili.

Nel corso del 2009 il Gruppo Banca Sella ha perseguito Politiche Creditizie orientate:

- ad indirizzare, in un contesto economico difficile, un'offerta di credito a supporto delle economie locali, con particolare riferimento al target piccole e medie imprese;
- a supportare le famiglie a cui è stata dedicata grande attenzione in particolare per rispondere alle richieste di rinegoziazione dei mutui per l'allungamento delle scadenze, la sospensione parziale delle rate e la rinegoziazione di condizioni applicate;
- alla diffusione di politiche di gestione del portafoglio più evolute e monitorate miranti ad un miglioramento del rapporto rischio rendimento facenti leva in particolare su una forte diversificazione e frazionamento;
- all'innovazione ed evoluzione organizzativa investendo anche in attività riguardanti il controllo del credito erogato, che ha beneficiato di tecniche e procedure sempre più nuove e performanti;
- all'investimento in formazione e competenze e incremento della cultura interna di gestione del rischio e di controllo interno anche in funzione della particolare situazione congiunturale;
- all'adozione di una politica di rigore nell'applicazione di *pricing* diretta ad applicare il giusto prezzo correlato al rischio.

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separazione fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- **Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e Finanziaria**
I massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2009, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione.
- **Finanziamento alle società del Gruppo**
Banca Sella Holding svolge all'interno del Gruppo un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing.
- **Esposizioni derivanti da carte di credito**
La banca concede credito, principalmente a privati, attraverso il rilascio di carte di credito a soggetti non correntisti. I richiedenti sono sottoposti ad una attenta analisi al fine di appurarne il profilo di rischio e la loro capacità di rimborso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Credit Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. Il Servizio Credit Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, Banca Sella Holding S.p.A. possiede processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella Holding è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- **Rating di bilancio:** componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità

semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari.

- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio.
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (per ora a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese *small business* e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

La nuova regolamentazione di vigilanza, nota come Basilea 2, è fin da subito stata interpretata da Banca Sella Holding S.p.A. come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la banca è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

La banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di misurazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, Banca Sella Holding ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, e sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in ciascun settore merceologico/area geografica e

classe dimensionale. Per quanto concerne invece il rischio residuo, è stato posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

In sede di definizione delle Politiche Creditizie relative all'esercizio 2010 sono state individuate, tra gli altri aspetti, le linee guida in termini di andamento della qualità del credito, misurata sinteticamente sia attraverso gli strumenti precedentemente citati (*rating* e *scoring*) sia attraverso il monitoraggio di specifiche variabili andamentali (quali gli sconfini e le rate insolute). Per ciascuna linea guida sono state identificate soglie di attenzione, il cui rispetto è oggetto di continuo monitoraggio.

Nel corso del mese di Aprile il Servizio Qualità del Credito della Capogruppo è stato trasferito al neo costituito Consorzio Sella Servizi Bancari.

Il Servizio Qualità del Credito di Gruppo ha svolto le seguenti attività:

- assicurare la corretta classificazione delle posizioni nell'ambito delle procedure informatiche fornite in outsourcing e di conseguenza il loro corretto funzionamento;
- supportare le banche nella attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- concordare con gli uffici di direzione delle singole banche azioni tempestive ed efficaci per la gestione dei rapporti di clientela maggiormente rischiosi;
- verificare l'efficacia delle azioni condotte e la loro funzionalità al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni. Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il Servizio Qualità del Credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

1. procedura Allarmi Crediti (primo rilascio nel 2005). La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
2. procedura Cadr – Classificazione automatica del rischio (primo rilascio 2008). Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. La sua periodicità di aggiornamento è mensile;
3. ISA – Indice sintetico di anomalia (introdotto nel corso del 2009). Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
4. Tableau de bord (introdotto nel corso del 2009). È lo strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita da Banca Sella Holding S.p.A. all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito

creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La banca non fa ricorso nè all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" nè all'acquisto di derivati su crediti.

La banca possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Con specifico riferimento alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine, la banca si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

I requisiti specifici per l'ammissibilità dei prestatori di garanzie personali sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nel corso del 2009, il D.M. 25 marzo 2009 ha espressamente stabilito che gli interventi del Fondo di Garanzia per le PMI (istituito in base all'art. 2, comma 100, lettera a, della legge n. 662/1996) sono a sua volta assistiti dalla garanzia in ultima istanza dello Stato Italiano. Poiché la banca si avvale del ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI, a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2009 tra le tipologie di garanti rientra, in qualità di contro-garante, lo Stato Italiano. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi della banca ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi della contrattualistica da parte di esperti legali finalizzata, tra le altre cose, a identificare la presenza di tali vincoli.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di *leasing* immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Sella Servizi Bancari S.C.p.A che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, all'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in outsourcing.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione: per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.
- in sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di *i*) utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento

dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004; *ii*) utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio Legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis:
consistenze, rettifiche di valore, dinamica,
distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.090.869	1.090.869
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	17.740	17.740
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	69.087	69.087
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.471.724	1.471.724
5. Crediti verso clientela	56	33	-	-	1.388.124	1.388.213
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	259	259
Totale 31/12/2009	56	33	-	-	4.037.803	4.037.892
Totale 31/12/2008	88	6	-	-	5.565.993	5.566.087

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.090.869	-	1.090.869	1.090.869
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	17.740	-	17.740	17.740
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	69.087	-	69.087	69.087
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.471.724	-	1.471.724	1.471.724
5. Crediti verso clientela	3.694	3.605	89	1.388.382	258	1.388.124	1.388.213
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	259	-	259	259
Totale 31/12/2009	3.694	3.605	89	4.038.061	258	4.037.803	4.037.892
Totale 31/12/2008	3.444	3.350	94	5.566.220	227	5.565.993	5.566.087

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.935.832	X	-	1.935.832
TOTALE A	1.935.832	-	-	1.935.832
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	317.254	X	55	317.199
TOTALE B	317.254	-	55	317.199
TOTALE (A+B)	2.253.086	-	55	2.253.031

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.382	3.326	X	56
b) Incagli	312	279	X	33
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.989.421	X	258	1.989.163
TOTALE A	1.993.115	3.605	258	1.989.252
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	110.991	X	-	110.991
TOTALE B	110.991	-	-	110.991

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	3.017	427	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	650	533	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	510	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	598	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	52	23	-	-
C. Variazioni in diminuzione	285	647	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	42	-	-
C.2 Cancellazioni	167	-	-	-
C.3 Incassi	118	7	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	598	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.382	313	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.929	421	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	600	145	-	-
B.1 Rettifiche di valore	329	145	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	271	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	202	288	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	16	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	35	1	-	-
C.3 Cancellazioni	167	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	271	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.327	278	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding S.p.A.. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating superiore all'*investment grade*.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	9.888	54.668	5.368	11	-	-	3.855.148	3.925.083
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	112.808	112.808
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	112.808	112.808
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	10.106	10.106
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	247.632	247.632
Totale	9.888	54.668	5.368	11	-	-	4.225.694	4.295.629

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding S.p.A. non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A fronte della specificità dell'attività svolta dalla Banca in ambito Erogazione del Credito, che vede tra i propri clienti affidati esclusivamente società del Gruppo e clientela privata a cui viene rilasciata carta di credito e come controparti banche e società finanziarie, non sussistono esposizioni garantite, e pertanto la sezione non è valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(37)	X	-	-	X	13	(1.484)	X	43	(1.805)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	(2)	X	-	-	3	(144)	X	30	(133)	X	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	468.680	X	-	4	X	-	1.343.455	X	-	8.582	X	-	15.667	X	(91)	152.775	X	(167)
Totale A	468.680	-	-	4	-	-	1.343.455 (39)	-	-	8.582	-	-	15.683 (1.628) (91)	152.848 (1.938) (167)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	110.991	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	110.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	468.680	-	-	4	-	-	1.454.446 (39)	-	-	8.582	-	-	15.683 (1.628) (91)	152.848 (1.938) (167)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008	273.177	-	-	107	-	-	1.790.692 (38)	-	-	330	-	-	15.223 (1.543) (73)	71.205 (1.769) (154)	-	-	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	10	(877)	6	(652)	9	(893)	31	(904)
A.2 Incagli	13	(97)	6	(27)	3	(58)	11	(97)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.511.669	(148)	10.198	(27)	452.589	(36)	14.708	(46)
TOTALE A	1.511.692	(1.122)	10.210	(706)	452.601	(987)	14.750	(1.047)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	69.615	-	4.183	-	37.322	-	-	-
TOTALE B	69.615	-	4.183	-	37.322	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	1.581.307	(1.122)	14.393	(706)	489.923	(987)	14.750	(1.047)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.788.425	-	145.969	-	781	-	610	-	45	-
TOTALE A	1.788.425	-	145.969	-	781	-	610	-	45	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	212.071	(55)	104.783	-	252	-	-	-	-	-
TOTALE B	212.071	(55)	104.783	-	252	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	2.000.496	(55)	250.752	-	1.033	-	610	-	45	-
TOTALE (A+B) 31/12/2008	3.777.887	(18)	230.186	-	4.014	-	825	-	276	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS da cartolarizzazioni di Terzi riconducibili alle seguenti fattispecie:

- ABS emessi da società italiane (Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti ARL e Società Cartolarizzazione Crediti INPS) sono presenti sul portafoglio di Banca Sella Holding dal 2004, con una successiva integrazione avvenuta nel corso del primo semestre del 2008 tramite acquisto di una nuova *tranche* sempre di titoli *senior* della Società Cartolarizzazione Crediti INPS. Il controvalore complessivo è pari a 3,1 milioni di euro (diminuito all'importo del 30 giugno 2009) e rappresenta circa lo 0,18% del totale del portafoglio (circolante+immobilizzato) di Banca Sella Holding.
- ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e *leasing* operate da Banche Europee (Spagna, Olanda, Germania, Gran Bretagna e Italia), aventi tutte *rating* superiore ad AA. L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2009 ad un controvalore di 7,5 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,42%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	8.762	8.762	1.904	1.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
ABF - Contratti Leasing (ITA)	-	-	1.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BUMF - Commercial Mortgage Backed Securities (UK)	1.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caja Madrid - Mutui Residenziali (SPA)	1.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caja Medit - Mutui Residenziali (SPA)	651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E-Mac - Mutui Residenziali (OLANDA)	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EPICP - Commercial Mortgage Backed Securities (UK E SPA)	1.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pastor Consumo - Credito Consumo (SPA)	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIC - Credito Statale MIUR (ITA)	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INPS - Credito Statale INPS (ITA)	1.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
1. Esposizioni per cassa															
- " Senior"				3.132	-	-	-	-	-	-	-	-	5.629	8.761	-
- " Mezzanine"				-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.904	1.904	-
- " Junior"				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio															
- " Senior"				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008	
	A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	10.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA :

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	40.101	-	-	-	-	-	40.101
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	40.101	-	-	-	-	-	40.101
Totale 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2

Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini della misurazione dei rischi e quantificazione del capitale interno, il rischio di mercato è misurato dal Gruppo Banca Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Ne consegue che la quantificazione del capitale interno per il rischio di mercato è rappresentata dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Ai fini gestionali, però, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.09

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-09			31-dic-08		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 317.409	6.385	1.271.321	90.079	5.940	754.048
Equities	€ 341.332	38.743	780.257	134.291	362	554.457
Equity Derivatives	€ 41.761	2.372	242.834	80.296	6.976	788.903
Foreign Exchange	€ 6.904	418	60.817	2.345	109	157.801
Derivatives OTC	€ 2.003	933	4.964	1.681	566	3.888
Treasury	€ 37.294	4.182	102.976	145.834	18.609	393.981
Total VaR^(b)	€ 746.703	53.033	2.463.168	454.525	32.561	2.653.078

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall’attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l’intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato ALM di Gruppo ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo oltre ad essere uno degli organi collegiali al quale vengono relazionati i controlli sui limiti di rischio. Al Comitato spettano inoltre le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio del Gruppo.

Nell’ambito del controllo di tali rischi un ruolo attivo viene svolto dal Risk Management, dalla Pianificazione Strategica, dal Controllo di Gestione e dall’Area di *Business* Finanza della Capogruppo.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006.

L’unità di Risk Management di Gruppo, inoltre, svolge ai fini gestionali la rilevazione del *VaR* (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e l’analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

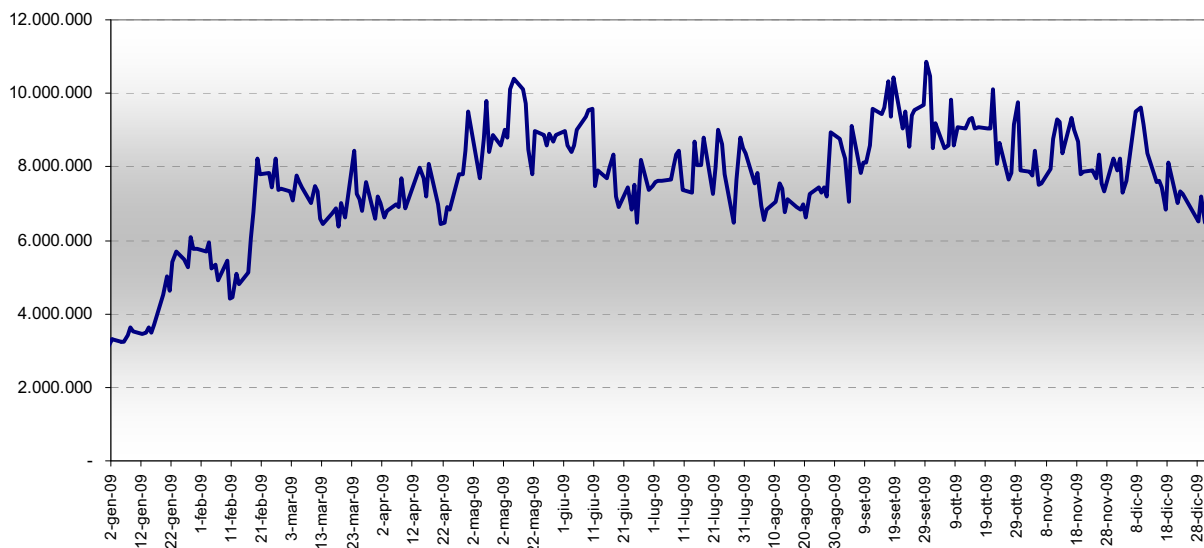
La *duration media* del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 0,6 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 4,57 milioni di Euro (circa lo 0.62% del portafoglio).

Ai fini della misurazione del rischio di prezzo nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006.

L’andamento del *VaR* di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all’interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l’esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,61% del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Sella Holding, è concentrata unicamente su titoli domestici.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del banking book e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose. Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile e fornisce l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di *shift* dei tassi del 2% .

I dati al 31.12.2009 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
± 200 bps	8,4	681,5	81,1

Valori in Milioni di Euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria a tasso fisso è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare . Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato . Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value*

dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management e Controlli di Gruppo .

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio di tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

Viene altresì monitorato il rispetto di limiti gestionali più stringenti rispetto al livello citato in modo da avere delle soglie di pre-allarme.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificassero esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Yen giapponese	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	29.216	38.633	23.551	9.632	771	13.648
A.1 Titoli di debito	36	-	-	-	1	-
A.2 Titoli di capitale	2.805	1	-	8.086	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	26.375	38.632	23.551	1.546	770	13.648
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.261	266	708	634	568	1.304
C. Passività finanziarie	214.094	6.582	1.306	11.784	3.827	9.681
C.1 Debiti verso banche	209.064	5.966	44	8.720	3.374	4.538
C.2 Debiti verso clientela	5.030	616	1.262	3.064	453	5.143
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	5.262	266	708	632	568	1.304
E. Derivati finanziari	182.664	(32.278)	(22.938)	9.583	2.425	(5.551)
- Opzioni	(1)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.001	-	1.403	678	91	-
+ Posizioni corte	27.002	-	1.403	678	91	-
- Altri	182.665	(32.278)	(22.938)	9.583	2.425	(5.551)
+ Posizioni lunghe	314.865	19.999	17.685	15.344	6.840	10.741
+ Posizioni corte	132.200	52.277	40.623	5.761	4.415	16.292
Totale attività	376.343	58.898	43.347	26.288	8.270	25.693
Totale passività	378.558	59.125	44.040	18.855	8.901	27.277
Sbilancio (+/-)	(2.215)	(227)	(693)	7.433	(631)	(1.584)

2.4 Gli strumenti derivati

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti. Di conseguenza è stato modificato, ove previsto, anche il periodo di confronto.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.444.044	127.700	4.761.691	859
a) Opzioni	554.890	-	491.660	-
b) <i>Swap</i>	4.889.154	-	4.270.031	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	127.700	-	859
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	130.982	-	153.160
a) Opzioni	-	133.452	-	144.950
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	(2.470)	-	8.210
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	459.922	-	585.500	-
a) Opzioni	109.503	-	62.405	-
b) <i>Swap</i>	201.638	-	403.482	-
c) <i>Forward</i>	103.668	-	45.245	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	45.113	-	74.368	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.903.966	258.682	5.347.191	154.019
Valori medi	5.686.690	208.821	5.177.112	313.726

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	11.642	-	19.308	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	11.642	-	19.308	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.642	-	19.308	-
Valori medi	15.475	-	48.943	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.723	-
a) Opzioni	-	-	5.723	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	44.834	-	2.051	-
a) Opzioni	44.834	-	2.051	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	44.834	-	7.774	-
Valori medi	26.304	-	3.887	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	108.839	3.529	107.209	3.720
a) Opzioni	5.904	3.529	8.115	3.720
b) <i>Interest rate swap</i>	98.336	-	79.656	-
c) <i>Cross currency swap</i>	2.860	-	7.852	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.147	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	592	-	11.586	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	259	-	1.769	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	259	-	1.769	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	165	-	557	-
a) Opzioni	165	-	557	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	109.263	3.529	109.535	3.720

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	105.954	3.606	115.007	6.355
a) Opzioni	5.910	3.606	8.113	6.355
b) <i>Interest rate swap</i>	98.308	-	79.343	-
c) <i>Cross currency swap</i>	344	-	16.953	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	880	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	512	-	10.598	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	165	-	298	-
a) Opzioni	165	-	298	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	106.119	3.606	115.305	6.355

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e							
tassi d'interesse	-	-	4.571.377	1.104.031	5.511	-	-
- valore nozionale	-	-	4.372.730	1.066.313	5.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	75.998	26.718	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	95.435	6.824	436	-	-
- esposizione futura	-	-	27.214	4.176	75	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	25.834	-	435.243	13.985	184	-	-
- valore nozionale	25.834	-	420.532	13.370	184	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.653	489	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.260	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.798	126	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			11.986				
- valore nozionale	-	-	11.642	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	259	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	85	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			46.246				
- valore nozionale	-	-	44.834	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	165	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	165	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.082	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.881.502	1.695.384	1.867.157	5.444.043
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	459.921	-	-	459.921
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.000	-	5.642	11.642
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	44.834	-	-	44.834
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	2.392.257	1.695.384	1.872.799	5.960.440
Totale 31/12/2008	607.973	1.497.171	1.807.259	3.912.403

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	(1.250)	-
TOTALE 31/12/2008	-	-	(2.500)	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	-	-	-	-

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>	
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	(75)
a) <i>Credit default products</i>	-	(75)
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	(75)

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con <i>reference obligation</i> "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con <i>reference obligation</i> "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con <i>reference obligation</i> "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con <i>reference obligation</i> "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	(2.500)	(2.500)

Sezione 3

Rischi di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;

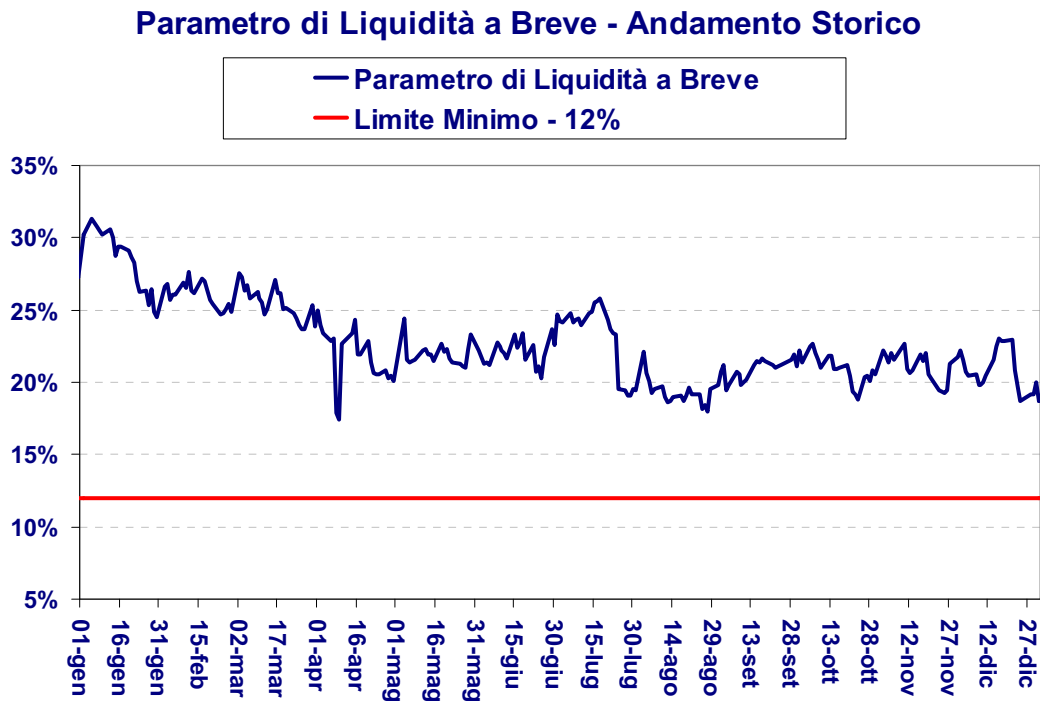
La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Risk Management e Controlli e del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine. Più in dettaglio, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità avvengono in riferimento alle scadenze contrattuali delle attività e passività generate da strumenti non derivati tenuto conto che questi ultimi essendo esclusivamente utilizzati per finalità di copertura di poste del banking book sono caratterizzati da una struttura finanziaria semplice ed impattano in misura assolutamente marginale a livello di flussi di liquidità.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di *stress* sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

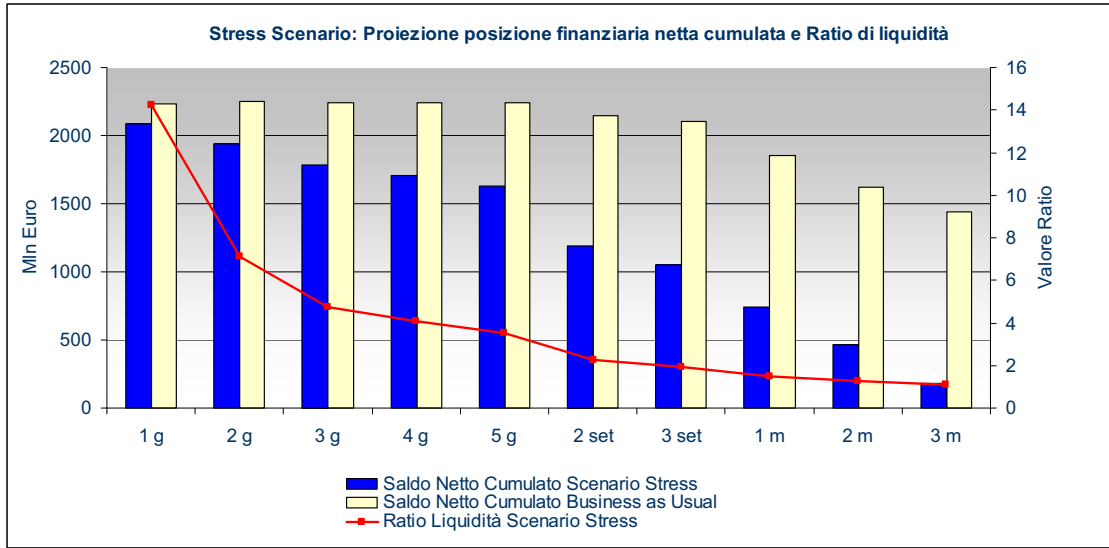
La metodologia sottostante l'analisi di *stress* consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato la piena capienza delle fonti di liquidità del Gruppo Banca Sella per fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

² Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Figura 2 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 30 Dicembre 2009)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:

Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	795.194	51.629	70.152	118.529	297.505	281.880	690.123	1.306.571	174.929	-
A.1 Titoli di Stato	-	566	969	763	1.791	85.297	70.899	216.803	91.612	-
A.2 Altri titoli di debito	804	20.062	2.000	17.333	83.749	59.006	336.957	720.699	83.316	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	7.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	786.521	31.001	67.183	100.433	211.965	137.577	282.267	369.069	1	-
- Banche	260.259	23.761	25.000	50.298	121.769	46.192	93.643	-	-	-
- Clientela	526.262	7.240	42.183	50.135	90.196	91.385	188.624	369.069	1	-
Passività per cassa	2.312.247	73.810	55.730	54.771	66.811	43.378	445.836	706.522	120.995	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.311.536	73.810	55.730	54.771	66.811	34.868	30.081	-	7.546	-
- Banche	2.251.612	73.810	55.730	54.771	66.811	34.868	30.081	-	7.546	-
- Clientela	59.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	8.510	375.654	706.522	113.449	-
B.3 Altre passività	711	-	-	-	-	-	40.101	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	137.700	411.235	88.452	32.499	143.383	132.588	102.310	247.609	265.098	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	127.700	402.646	85.214	31.498	127.985	105.797	59.096	140.110	222.926	-
- Posizioni lunghe	4.100	184.588	26.445	5.101	46.337	44.176	31.626	121.314	121.736	-
- Posizioni corte	123.600	218.058	58.769	26.397	81.648	61.621	27.470	18.796	101.190	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	8.589	3.238	1.001	15.398	26.791	43.214	107.499	42.127	-
- Posizioni lunghe	-	4.294	1.619	500	7.653	13.297	21.503	52.887	23.991	-
- Posizioni corte	-	4.295	1.619	501	7.745	13.494	21.711	54.612	18.136	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.000	-	-	-	-	-	-	-	45	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:
Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.040	-	-	6.942	9.335	8.826	247	21	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	13	1	-	19	1	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.040	-	-	6.942	9.322	8.825	247	-	-	-
- Banche	1.040	-	-	6.942	9.322	8.825	247	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	88.961	18.534	10.837	21.990	49.203	21.007	3.562	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	88.387	18.534	10.837	21.990	49.203	21.007	3.562	-	-	-
- Banche	83.931	18.534	10.837	21.990	49.203	21.007	3.562	-	-	-
- Clientela	4.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5.692	156.714	81.395	36.403	119.934	60.096	16.792	164	434	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	151.022	81.395	36.403	119.934	60.096	16.792	164	434	-
- Posizioni lunghe	-	102.839	59.271	32.359	86.249	37.062	7.538	82	217	-
- Posizioni corte	-	48.183	22.124	4.044	33.685	23.034	9.254	82	217	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	5.692	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:
Franco svizzero

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.432	57	4.887	674	18.705	29	849	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.432	57	4.887	674	18.705	29	849	-	-	-
- Banche	13.432	57	4.887	674	18.705	29	849	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.553	-	-	86	3.839	666	438	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.553	-	-	86	3.839	666	438	-	-	-
- Banche	937	-	-	86	3.839	666	438	-	-	-
- Clientela	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	52.901	-	-	18.217	220	810	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	52.901	-	-	18.217	220	810	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	18.248	-	-	1.366	220	35	-	-	-
- Posizioni corte	-	34.653	-	-	16.851	-	775	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:
Yen giapponese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.074	4.656	1.125	6.234	462	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.074	4.656	1.125	6.234	462	-	-	-	-	-
- Banche	11.074	4.656	1.125	6.234	462	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	47.760	1.550	7.133	-	2.100	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	47.760	1.550	7.133	-	2.100	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	15.913	154	-	-	1.050	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	31.847	1.396	7.133	-	1.050	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:
Sterlina inglese

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	308	281	619	338	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	308	281	619	338	-	-	-	-	-	-
- Banche	308	281	619	338	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.795	2.146	49	2.001	55	739	739	739	739	739
B.1 Depositi e conti correnti	6.787	2.146	49	2.001	55	739	739	739	739	739
- Banche	3.731	2.146	49	2.001	55	739	739	739	739	739
- Clientela	3.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	10.016	3.441	449	5.821	853	338	338	338	338
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.016	3.441	449	5.821	853	338	338	338	338
- Posizioni lunghe	-	6.619	753	449	5.821	781	169	169	169	169
- Posizioni corte	-	3.397	2.688	-	-	72	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:
Dollaro australiano

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	422	4	-	125	219	-	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	422	4	-	125	219	-	-	-	-	-
- Banche	422	4	-	125	219	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.138	-	175	-	254	13	247	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.138	-	175	-	254	13	247	-	-	-
- Banche	2.685	-	175	-	254	13	247	-	-	-
- Clientela	453	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	9.756	182	187	219	219	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.756	182	187	219	219	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.372	91	-	-	219	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.384	91	187	219	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.011	949	181	-	5.506	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.011	949	181	-	5.506	-	-	-	-	-
- Banche	7.011	949	181	-	5.506	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.761	45	351	129	319	2	74	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.551	45	351	129	319	2	74	-	-	-
- Banche	3.618	45	351	129	319	2	74	-	-	-
- Clientela	4.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	13.836	-	1.525	5.637	-	2.074	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13.836	-	1.525	5.637	-	2.074	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.199	-	768	80	-	1.810	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.637	-	757	5.557	-	264	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

1. rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
2. presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
3. valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche, in gestione al servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding, per la raccolta delle perdite operative (procedura segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo" e software "OpRisk" per la Contabilizzazione fondi rischi ed oneri);
- il Risk Self Assessment (RSA);
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il *Risk Self Assessment* (RSA) è un' analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo.

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

Nel 2009 il Risk Self Assessment è stato condotto per il secondo anno, affinando la modalità di raccolta di dati rispetto all'anno precedente. Tale attività, sotto la responsabilità del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, ha coinvolto attivamente tutte le aree/servizi della Holding e le Società del Gruppo, che hanno fornito una stima della frequenza media di accadimento e dell'impatto economico medio dei potenziali eventi legati ai processi di propria responsabilità, in particolare valutando gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione ed il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2009.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di outsourcing e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di attivare una gestione proattiva del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata; tra gli eventi registrati nel corso del 2009, circa il 20% sono costituiti da eventi relativi a frodi e furti perpetrati dall'esterno;

- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al “*rating* interno di rischio operativo”⁴ (c.d. R.I.R.O) sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators);
- all'andamento dei fondi rischi ed oneri.

Analoghe evidenze sono inserite in un report prodotto mensilmente per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

Il requisito patrimoniale calcolato sul margine di intermediazione del triennio 2007-2009 è pari a 16,8 milioni di euro.

⁴ Il “*rating* interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.



Sezione 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale. Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Capitale sociale	100.500	100.500
Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414
Riserve	293.919	294.090
- di utili	293.919	294.090
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	60.848	60.154
c) azioni proprie	-	-
d) altre	204.312	205.177
- altre	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	5.219	4.508
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.219	4.508
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	23.073	1.734
Patrimonio netto	472.125	450.246

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5.219	-	4.508	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.219	-	4.508	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	4.508	-	-
2. Variazioni positive	-	6.174	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	5.002	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1.172	-	-
- da deterioramento	-	1.166	-	-
- da realizzo	-	6	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	5.464	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-	-	-	-
positive: da realizzo	-	5.464	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	5.218	-	-

Sezione 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding	5,500%	variabile	16-set-02	16-mar-13	No	EURO	50.000	49.992
Banca Sella Holding	5,400%	variabile	1-set-03	1-set-14	No	EURO	24.612	24.542
Banca Sella Holding	5,400%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	No	EURO	18.560	18.510
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)								93.044
Banca Sella Holding	4,700%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	14-nov-07	EURO	20.000	7.977
Banca Sella Holding	3,879%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	15-dic-10	EURO	50.000	50.000
Banca Sella Holding	4,401%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	28-nov-12	EURO	50.000	50.000
Banca Sella Holding	3,564%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	21-giu-13	EURO	10.000	9.500
Banca Sella Holding	4,090%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	6-giu-10	EURO	13.900	12.750
Banca Sella Holding	3,734%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	27-dic-13	EURO	30.000	29.500
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)								159.727
Banca Sella Holding	5,550%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	No	EURO	20.000	19.133
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)								19.133
Totale								271.903

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	460.296	411.534
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(30)	(130)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(30)	(130)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	460.266	411.404
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.580	2.353
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	457.686	409.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	257.989	258.536
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.609)	(2.254)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(2.609)	(2.254)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	255.380	256.282
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.580	2.353
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	252.800	253.929
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	46.851	46.851
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	663.635	616.129
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	7.858	5.957
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	671.493	622.086

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 42,04% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 61,69%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.968.418	5.921.911	1.057.637	1.096.594
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	9.034	-	8.761	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			63.458	65.796
B.2 Rischi di mercato			11.006	6.257
1. Metodologia standard			11.006	6.257
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			12.622	12.575
1. Metodo base			12.622	12.575
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			87.086	84.628
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.088.575	1.057.847
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			42,04%	38,67%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			61,69%	58,81%

Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2009 sono stati calcolati in base alla nuova normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2009 sono stati ricalcolati anche i coefficienti relativi all'esercizio 2008 (precedentemente rapportati al 6%).



PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.





PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella, con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding S.p.A. in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2009 ai sopraccitati esponenti sociali della Società sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi i dirigenti con incarichi di amministratore)	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
	31 dicembre 2009
a) benefici a breve termine per i dipendenti	3.782,8
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	96,0
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.878,8

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nell'esercizio 2009 da Amministratori e Sindaci della Società:

Compensi percepiti al 31 dicembre 2009	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
Consiglieri di Amministrazione	2.139,4
Sindaci	241,9

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Contratti in Outsourcing

Nella prima parte dell'esercizio la Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nella sua funzione di direzione, coordinamento e controllo ha svolto a favore delle società partecipate una serie di attività

in *outsourcing* che comprendevano, tra le altre, quelle di banca depositaria, finanza, contabilità, affari legali e tributari, sistemi di pagamento, sistemi informativi, risk management, risorse umane, marketing, contenzioso, amministrazione e acquisti.

Al fine di cogliere importanti opportunità emerse da un'analisi dell'assetto organizzativo del Gruppo, nonché del mutato contesto normativo, il 1° aprile 2009 il medesimo si è dotato, mediante cessione dei rami d'azienda interessati, di una società per azioni a scopo consortile, denominata Sella Servizi Bancari S.C.p.A., volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* tra le società del Gruppo Banca Sella (e, eventualmente, esterne ad esso).

Per effetto di questa operazione la Società ora usufruisce di servizi erogati dalla società consortile, mentre continua ad erogare, in via residuale, i servizi relativi, tra gli altri, a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Per lo svolgimento dei servizi, le società del Gruppo hanno corrisposto a Banca Sella Holding S.p.A. nel 2009 un corrispettivo globale pari a 20,2 milioni di euro; per contro alla medesima data la Capogruppo per i servizi ricevuti ha corrisposto alla società consortile 14,3 milioni di euro.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>	
	Amministratori e Dirigenti
Crediti	1.048,5
Debiti	2.797,3
Garanzie prestate	75,0
Garanzie ricevute dal Gruppo	81,8

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico.

Voci	31/12/2009	
	Importo	Incidenza
	<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>%</i>
Totale attività finanziarie	94.225	8,0%
Totale crediti	1.349.177	47,2%
Totale altre attività	7.457	18,9%
Totale passività finanziarie	14.319	10,3%
Totale debiti	2.753.089	92,7%
Totale altre passività	22.485	27,3%

Principali voci economiche infragruppo

Voci	31/12/2009	
	Importo <i>(in migliaia di euro)</i>	Incidenza <i>%</i>
Totale interessi attivi	45.128	52,6%
Totale interessi passivi	-41.494	61,5%
Totale commissioni attive	10.570	11,7%
Totale commissioni passive	-13.673	24,3%
Spese amministrative	-19.394	21,8%
Altri oneri di gestione	-478	22,2%
Altri proventi di gestione	20.183	78,5%



PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella Holding non ha in essere questa tipologia di operazioni.





PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n.262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

**Agli azionisti della
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009), si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2010

Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2009
- il Bilancio al 31 dicembre 2009 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,0124 per azione;

nomina

- ad Amministratori, per il triennio 2010/2012, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2012, Maurizio Sella, Lodovico Sella, Franco Sella, Pietro Sella, Mario Cattaneo, Anna Maria Ceppi, Massimo Condinanzi, Mario Renzo Deaglio, Ernesto Rizzetti, Caterina Sella, Federico Sella, Giacomo Sella, Sebastiano Sella, Marco Weigmann, Giovanni Zanetti

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;

delibera

- alcune modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

